

Relazione di Bilancio 2023

Sommario

Relazione di Bilancio 2023	1
Relazione del Consiglio di Amministrazione	4
Capitolo 1	5
Il contesto globale e il credito cooperativo	5
1.1 Scenario internazionale e contesto italiano	6
1.2 Mercati finanziari e valutari	6
1.3 Sistema bancario italiano	8
1.4 L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria	8
1.5 Scenario economico regionale	11
1.6 Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa	16
Capitolo 2	19
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	19
2.1 Pianificazione strategica	20
2.2 Novità normative di rilievo intervenute nell'esercizio	20
2.3 Attività Ispettive	28
2.4 Altri fatti di rilievo	30
Capitolo 3	33
Andamento della gestione della banca	33
3.1 Indicatori di performance della Banca	34
3.2 Risultati economici	35
3.3 Aggregati patrimoniali	40
3.4 Fondi propri e adeguatezza patrimoniale	49
Capitolo 4	52
La struttura operativa	52
4.1 La rete territoriale	53
4.2 Le risorse umane	53
4.3 La struttura organizzativa	54
Capitolo 5	55
Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	55
5.1 Organi Aziendali e Revisione Legale dei conti	56
5.2 Funzioni e strutture di controllo	57
5.3 Controlli di linea	62
5.4 Rischi cui la Banca é esposta	63
5.5 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime	63
Capitolo 6	64

Altre informazioni sulla gestione	64
6.1 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile	65
6.2 Indicatore relativo al rendimento delle attività	65
6.3 Adesione al Gruppo IVA	65
6.4 Attività organizzative e tecnologiche	65
6.5 Attività di ricerca e sviluppo	66
6.6 Azioni proprie	71
6.7 Rapporti con parti correlate	71
Capitolo 7	72
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	72
Capitolo 8	74
Prevedibile evoluzione della gestione	74
Capitolo 9	76
Proposta di destinazione del risultato di esercizio	76
Capitolo 10	78
Considerazioni conclusive	78

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

1.1 Scenario internazionale e contesto italiano

La ripresa globale seguita alla pandemia e all'invasione russa dell'Ucraina ha mostrato nel corso del 2023 segni di rallentamento, con marcate asincronie negli andamenti delle diverse aree economiche mondiali. Il significativo aumento dei tassi di interesse dovuto all'azione che le Banche Centrali hanno messo in atto negli ultimi 2 anni ha contribuito da un lato a ridurre il tasso di inflazione rispetto ai picchi raggiunti nel corso del 2022, avendo però dall'altro un effetto negativo sulla crescita globale. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a ottobre 2023, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2023 dovrebbe attestarsi al 3%, in calo rispetto al 3,5% registrato nel 2022, proiettando poi il valore per il 2024 al 2,9%. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2023 si attesterà secondo il FMI al 2,1% (1,5% per il 2024), mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto allo 0,7%: le previsioni però vedono un miglioramento per il 2024, con una stima di crescita pari all'1,2%.

Nell'Eurozona è atteso che prosegua il raffreddamento nella crescita dei prezzi al consumo: secondo le stime del FMI, l'inflazione dovrebbe passare dall'8,4% del 2022 al 5,6% nel 2023, per poi scendere ulteriormente al 3,3% nel 2024. Il calo dell'inflazione non comporterà, secondo tali stime, un aumento della disoccupazione: il tasso è previsto anzi in lieve riduzione rispetto ai livelli del 2022, al 6,6% per il 2023 e al 6,5% per il 2024.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico per il 2023 risulta in linea con le altre grandi economie dell'Eurozona, in un quadro di generale rallentamento dell'attività economica che ha interessato in primo luogo la Germania. Secondo l'ISTAT è in atto un fenomeno di significativa riduzione dell'inflazione, trainato dal forte rallentamento dei listini dei prezzi energetici, il quale, unito ad un graduale, anche se parziale, recupero delle retribuzioni, potrà ridare slancio ai consumi da parte di famiglie e imprese italiane, mentre gli investimenti sono attesi in significativo rallentamento rispetto al biennio precedente. La crescita del PIL è prevista allo 0,7% nel 2023, in calo rispetto al 2022, trainata dalla domanda interna, mentre la domanda estera è attesa fornire un contributo marginalmente negativo (-0,1%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT prevede che prosegua la tendenza di graduale discesa del tasso di disoccupazione registrato negli ultimi due anni: le attese sono per un valore del 7,6% nel 2023 e del 7,5% nel 2024.

Il 2023 è stato caratterizzato da un rallentamento dell'inflazione italiana grazie al calo dei costi dell'energia e delle materie prime agricole. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si è attestata ad aprile all'8,2%, per poi raggiungere il 5,3% in settembre e solamente un aumento dello 0,7% a novembre, il livello più basso registrato dal secondo trimestre del 2021. L'ISTAT per il 2023 stima che l'andamento di crescita del parametro relativo al deflatore della spesa delle famiglie scenda al 5,4%, in calo dal dato del 7,4% registrato nel corso del 2022, arrivando al 2,5% nel corso del 2024.

1.2 Mercati finanziari e valutari

Per gran parte del 2023 le principali banche centrali mondiali hanno perseverato in politiche monetarie restrittive, intervenendo sui propri tassi di riferimento con l'obiettivo di attenuare le perduranti pressioni inflazionistiche.

Nel primo trimestre del 2023 la Banca Centrale Europea ha deciso di attuare una politica di Quantitative Tightening, riducendo l'ammontare di titoli acquistati, a partire dal 2014, nel quadro del programma di acquisto di attività (PAA). La riduzione è stata pari, in media, a 15 miliardi di Euro al mese. Relativamente al programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP), l'intenzione è stata fin dalla prima riunione del 2023 di reinvestire i pagamenti di capitale dei titoli in scadenza fino al 2024, continuando ad applicare flessibilità nel reinvestimento dei rimborsi per contrastare i rischi legati al meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

Oltre alla politica di Quantitative Tightening, la BCE ha ritenuto opportuno aumentare i tassi di interesse di 50 punti base sia in occasione della riunione di politica monetaria del 2 febbraio 2023 che in quella del 16 marzo, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,50%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,75%.

Nella riunione di politica monetaria del 4 maggio 2023, il Board di Francoforte ha deciso di continuare con la stretta sul credito con un aumento dei tassi di riferimento di un quarto di punto percentuale, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,75%, il tasso sui depositi overnight a 3,25% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,00%. Durante la stessa

riunione il Consiglio Direttivo BCE ha anche comunicato l'interruzione, a partire da luglio, del reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del PAA.

In occasione di ciascuna delle successive due riunioni, del 15 giugno e del 27 luglio, la BCE ha continuato ad innalzare i tassi di riferimento di 25 punti base, per contrastare l'inflazione considerata ancora troppo elevata, nonostante alcuni timidi segnali di attenuazione. Inoltre, durante la stessa riunione si è deciso di azzerare la remunerazione delle riserve obbligatorie a partire dal 20 settembre, inizio del periodo di mantenimento.

Nell'incontro del 14 settembre 2023, la BCE, confermando le aspettative, ha varato un ulteriore rialzo dei tassi di interesse di 25 punti base. Si è trattato dell'ultimo di dieci aumenti consecutivi dei tassi di riferimento da parte dell'istituto europeo. Questa decisione ha spinto i tassi ai massimi storici, in particolare il tasso di rifinanziamento principale al 4,50%, il tasso sui depositi overnight al 4,00%, il tasso di rifinanziamento marginale al 4,75%. Il Consiglio direttivo ha inoltre voluto sottolineare che i livelli raggiunti dai tassi di interesse di riferimento dell'Eurozona, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, fornirebbero un contributo sostanziale a un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo target del 2%.

Nelle ultime due riunioni dell'anno, il Board di Francoforte ha lasciato i tassi invariati. L'atteggiamento più cauto è stato influenzato dal graduale allentamento delle pressioni inflazionistiche. La fine del ciclo di rialzi è stata accompagnata dalla pianificazione della riduzione del bilancio per il 2024 con l'annuncio del tapering sul PEPP da 7,5 miliardi di Euro al mese per la seconda parte dell'anno e lo stop integrale dei reinvestimenti a fine anno, oltre alla scadenza dei titoli del portafoglio PAA (circa 350 miliardi di Euro).

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2023 sono arrivate a scadenza quattro aste delle otto ancora in essere ad inizio anno. In aggiunta a queste, si sono registrate anche le finestre di rimborsi anticipati su base volontaria. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni, alla fine del 2023 sono rimasti in essere 392,26 miliardi di Euro.

Spostandosi oltreoceano, nel primo semestre del 2023 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 75 punti base, portandolo a 5,00% - 5,25%. L'istituto centrale statunitense è intervenuto con rialzi da 25 punti base nelle riunioni di febbraio, marzo e maggio, salvo poi arrestare la stretta monetaria lasciando invariati i propri tassi di riferimento durante tutte le successive riunioni del 2023.

A causa della maggiore aggressività da parte della BCE rispetto alla Fed, sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2023 da area 1,0670 a 1,1130, marcando un'evidente ripresa della Moneta Unica rispetto al 2022.

Il 2023 si è rivelato un anno a doppia velocità per i rendimenti dei principali titoli governativi. I dati macroeconomici, e soprattutto i rialzi dei tassi da parte di Fed e BCE, hanno guidato i movimenti delle curve. Ad eccezione di una fase di volatilità legata alle vicende negative del sistema bancario americano e del fallimento di Credit Suisse, le variazioni di maggior interesse si sono concentrate nell'ultimo trimestre dell'anno. Da marzo ad agosto, infatti, il rendimento del Btp decennale ha visto variazioni piuttosto contenute comprese in un ristretto canale (4,00%-4,40%), per poi registrare un movimento di rialzo nell'ultimo trimestre dell'anno (fino in area 5,00%), prima di ritracciare a 3,60% in chiusura d'anno sulla scorta di una revisione delle aspettative sul possibile ciclo di ribasso dei tassi atteso per il 2024. Lo spread Btp/Bund a 10 anni è passato da oltre 200 punti base di inizio anno fin sotto area 160 punti base a dicembre, grazie anche alla conferma del rating sovrano dell'Italia.

Gli stessi driver che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato anche quello dei mercati azionari, con l'attenzione degli operatori focalizzata sulle decisioni di politica monetaria delle banche centrali, a cui si sono aggiunte le questioni geopolitiche in Medio Oriente. Il principale indice azionario statunitense ha registrato un rendimento di poco inferiore al 25%, mentre i listini europei hanno beneficiato dell'allentamento delle misure restrittive anti-Covid in Cina, portando alla forte ripresa dei titoli del lusso e delle vendite al dettaglio. Il rally ha interessato anche l'azionario italiano, con l'indice principale che ha messo a segno una delle migliori performance in Europa (+28%). A livello settoriale la performance migliore ha riguardato i titoli bancari e i titoli relativi al settore auto.

1.3 Sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI¹, sul fronte della raccolta diretta delle banche in Italia si evidenzia un calo dell'1,5% a dicembre 2023 rispetto all'anno precedente con un aumento del tasso medio della raccolta, salito da 0,61% di dicembre 2022 a 1,16% di dicembre 2023. In particolare, il tasso medio della raccolta bancaria sulle nuove operazioni ha segnato in corso d'anno un progressivo incremento raggiungendo il 3,65% nell'ultimo mese del 2023.

I dati relativi agli impieghi verso la clientela riflettono una dinamica speculare rispetto alla raccolta, con un calo a giugno del 3,9% su base annua. La variazione è leggermente mitigata prendendo in considerazione l'esposizione a famiglie e società non finanziarie (calo del 2,2% su base annua). Si rileva inoltre un aumento al 4,42% a dicembre 2023 del tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è salito invece al 5,69%. Con riferimento alla qualità del credito si nota un incremento delle sofferenze nette, con un rapporto sofferenze nette su impieghi che ha superato marginalmente l'1% a fine 2023 (a fronte del 0,81% di dicembre 2022).

1.4 L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria²

Anche nel corso del 2023 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Le filiali BCC sono diminuite in misura molto modesta, strettamente fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui le banche di credito cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si rileva anche per le banche della categoria un progressivo riassorbimento del forte trend di crescita dei finanziamenti che ha caratterizzato gli anni post-pandemia. La variazione su base d'anno degli impieghi lordi a clientela è negativa, pur se la diminuzione risulta di intensità inferiore rispetto all'industria.

In relazione all'attività di raccolta, è proseguito il riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali BCC sperimentato a partire dalla seconda metà del 2022. Il trend è in linea con quello rilevato per le banche commerciali.

La riduzione dei crediti deteriorati ha fatto registrare nel corso dell'anno una significativa accelerazione.

1.4.1 Gli assetti strutturali

Il numero di banche di credito cooperativo è pari a dicembre a quota 222, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.089 unità (-0,2% su base d'anno contro il -4,8% delle banche commerciali).

A fine 2023 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 740 Comuni, per l'83,9% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 13,8% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 842 filiali di banche della Categoria.

I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 38 in meno - 702 - a fine 2022.

Il numero dei soci delle BCC CR ha raggiunto a settembre 2023 -ultima data disponibile - quota 1.432.709, in crescita del 2,5% su base d'anno.

L'organico delle BCC ammonta alla stessa data a 29.064 dipendenti, in sostanziale stazionarietà nell'ultimo trimestre e in crescita su base d'anno (+1,0% a fronte del +0,2% rilevato nell'industria); la componente femminile dell'organico è pari a settembre 2023 a 12.123 unità (+2,2% su base d'anno, contro il +0,9% rilevato per le banche commerciali) e incide per il 41,7% sul totale dei dipendenti BCC (41,2% dodici mesi prima).

¹ ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", gennaio 2024.

² Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, approssimano le 36.000 unità.

1.4.2 Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane debole, con una crescita economica pressoché nulla, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, da investimenti in contrazione e consumi stagnanti, si è assistito anche per le BCC a un progressivo riassorbimento nello stock di finanziamenti erogati. La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio dell'industria bancaria.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua negativa, in linea con quanto osservato per le banche commerciali.

1.4.3 Attività di impiego

Gli impieghi lordi delle BCC sono pari alla fine di ottobre a 138,1 miliardi di euro, in leggera crescita nell'ultimo mese rilevato. Su base d'anno l'aggregato presenta una variazione negativa (-2,5% a fronte del -4,2% rilevato nell'industria).

Gli impieghi vivi ammontano a 136,2 miliardi di euro e risultano anch'essi in riduzione su base d'anno: -1,7% a fronte del -4,2% registrato nell'industria bancaria.

Nonostante il trend in rallentamento, permane un gap positivo nella dinamica rispetto alle banche commerciali, principalmente determinato dal positivo andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma, infatti, la variazione positiva dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +1,9% su base d'anno a fronte della stazionarietà del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie consumatrici costituiscono una quota molto significativa e progressivamente crescente dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC-CR; a ottobre 2023 rappresentano il 42,0% del totale contro il 34,2% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-3,5%), pur se la riduzione permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-7,0%).

I finanziamenti vivi delle BCC alle imprese risultano, inoltre, in ripresa nell'ultimo trimestre rilevato (+0,5%).

In termini di consistenze, gli impieghi delle BCC al settore produttivo al lordo della componente deteriorata sono pari alla fine di ottobre a 75,1 miliardi di euro. La variazione su base d'anno è negativa (-4,4%), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto all'industria bancaria (-7,0%).

Al netto della componente deteriorata gli impieghi erogati alle imprese ammontano a 73,6 miliardi di euro.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale al 10,9% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2023:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 23,3% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,9% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,5% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,2% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 26,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);

- il 18,9% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Le quote di mercato BCC risultano ancora maggiori, approssimando il 25-30% in molti comparti, con riguardo alle imprese di dimensioni ridotte (micro-imprese e imprese con meno 6-20 addetti).

Gli impieghi delle BCC rappresentano, infine, il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore) e il 9,8% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari a settembre 2023- ultima data disponibile - al 4,2%, in sensibile riduzione su base d'anno (era pari al 5,5% nello stesso periodo dell'anno precedente)

Nel dettaglio:

- Il rapporto sofferenze/impieghi scende all' 1,4% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore all'industria bancaria (1,9%).
- Il rapporto inadempienze probabili/impieghi è del 2,5%, in riduzione rispetto al 3,0% rilevato a settembre 2022, ma ancora superiore a quanto riscontrato nell'industria (1,7%).
- Il rapporto scaduti/impieghi, infine, è stabile allo 0,3%, in linea con il sistema bancario.

In termini di dinamica, i crediti in sofferenza delle BCC sono diminuiti anche nel corso del 2023 ad un ritmo notevolmente superiore a quello rilevato per le altre banche. Ad ottobre 2023 le sofferenze lorde delle banche della categoria ammontano a meno di 1,9 miliardi di euro e presentano una riduzione su base d'anno pari a oltre cinque volte quella rilevata per l'industria (-37,0% contro -7,3%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,7% contro l'1,6% dell'industria.

Alla stessa data il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari al 72,9%, in crescita dal 71,7% di fine 2022 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2023 sia nella media dell'industria bancaria (49,9%) che per le sole banche significative (54,1%) e per quelle meno significative (31,8%).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2023 l'86,4%, mentre quello delle inadempienze probabili il 68,6%.

1.4.4 Attività di raccolta

A partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito anche per le banche di credito cooperativo ad un progressivo riassorbimento della liquidità depositata da soci e clienti presso le filiali, attenuatosi nel periodo più recente.

Occorre sottolineare il ridimensionamento rilevato nella raccolta depositata presso le BCC è seguito ad un lungo periodo di crescita dell'aggregato a ritmi straordinariamente elevati, notevolmente superiori a quelli rilevati mediamente nell'industria.

Con specifico riguardo alla componente più liquida, nell'ultimo triennio la crescita è stata per le banche della categoria complessivamente pari a quasi cinque volte quella rilevata per il resto dell'industria

A ottobre 2023 la raccolta complessiva delle BCC ammonta a 189,6 miliardi di euro, in significativa riduzione rispetto al picco di 198,7 miliardi registrato a luglio 2022. Su base d'anno si rileva una diminuzione ancora consistente (-2,3% contro il -0,8% del sistema bancario nel suo complesso), ma l'aggregato risulta in crescita rispetto alla fine del primo semestre 2023.

Sui dodici mesi si rileva una contrazione dei conti correnti inferiore rispetto alla media dell'industria (-5,8% annuo contro il -10,1% del sistema bancario complessivo).

Nel corso dell'anno è iniziata anche per le banche della categoria una progressiva, ricomposizione verso forme tecniche a più lunga scadenza che hanno registrato tassi di crescita considerevoli: i depositi con durata prestabilita sono cresciuti in misura pari al +52,6% contro il +68,9% registrato per l'industria; i certificati di deposito hanno fatto registrare una

variazione del +62,4% contro il +125,4% dell'industria; i pronti contro termine sono cresciuti del 38,6% contro il +6,6% medio di sistema; le obbligazioni, infine, hanno fatto registrare una crescita modesta: +4,4%, contro +20,4% della media dell'industria bancaria.

1.4.5 Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR risulta in crescita significativa su base d'anno: è pari a ottobre a 23,6 miliardi di euro: +8,0% su base d'anno, contro +0,1% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali appaiono a giugno 2023 – ultima rilevazione disponibile - in crescita significativa rispetto alla fine del 2022.

Il Total Capital Ratio è pari al 24,4% (23,4% a dicembre 2022), il Tier1 Ratio è pari al 23,4% (22,6% alla fine dello scorso esercizio).

Il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (CET1 Ratio) è a quota 23,3%, in crescita dal 22,4% dello scorso dicembre e significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative e per quelle meno significative, i cui valori hanno raggiunto rispettivamente il 15,9% e il 16,8%.

1.4.6 Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, informazioni preliminari provenienti dal flusso di ritorno BASTRA della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2023 indicano che il margine di interesse delle BCC-CR ha superato alla fine del III trimestre i 4,7 miliardi di euro, in crescita di oltre il 21% su base d'anno (+ 53% per l'industria bancaria nel suo complesso). Le commissioni nette approssimano 1,5 miliardi di euro e risultano in sensibile crescita sui dodici mesi (+4,3%), a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-3,6%).

1.5 Scenario economico regionale

1.5.1 Scenario economico regionale Trentino Alto Adige

Congiuntura Economica

Nella regione sono presenti 53 BCC, 418 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 245 comuni, in 164 dei quali operano come unica presenza bancaria. Nell'ultimo trimestre così come negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è diminuita ma meno rispetto a quella dell'industria bancaria. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a settembre 2023, a 7,6 miliardi di euro (-5,2% su base d'anno rispetto al -9,2% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,2%. Gli impieghi vivi erogati si attestano a 7,5 miliardi di euro per le BCC (-4,8% su base d'anno, contro il -9% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a breve termine erogati a clientela residente nella regione fanno registrare la variazione negativa più significativa sia per le banche della categoria (-13,3%) sia soprattutto per l'industria bancaria (-24,2%).

Da settembre 2022, la variazione degli impieghi sia al lordo che al netto delle sofferenze diminuisce per le banche di categoria e per la media bancaria. Nell'ultimo trimestre, per le BCC la dinamica rimane negativa ma passa dal -2,1% al -1,1%. Si registra un ulteriore calo per la media dell'industria bancaria: dal -2% al -5,1% (variazioni trimestrali). Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2023, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,6 miliardi di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente del -3,5%, così come l'industria bancaria (-2,7%). Dinamica simile al netto delle sofferenze sia per le BCC (-3,4%), sia per l'industria bancaria (-2,6%).

Gli impieghi lordi destinati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a settembre 2023, a 3,9 miliardi. Nello specifico, gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-8,1% su base annua per le BCC, in linea con il -8,6% per l'industria bancaria); in calo anche il credito erogato alle imprese tra 5 e 20 addetti (-11,9% annuo per le banche di categoria, -12% per il totale del comparto bancario). Rispetto agli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, si registra una variazione inferiore per le banche di credito cooperativo ma comunque negativa (-3,4% a fronte del -14,2% del sistema bancario). Anche al netto delle sofferenze, il credito erogato varia negativamente su base annua sia per le banche di categoria sia per la media bancaria, rispettivamente: a microimprese -7,9% e -8,5%; a imprese

5-20 addetti -10,8% e -11,2% e imprese con più di 20 addetti -2,6% e -14,1%. Infatti, la componente di impieghi lordi ad imprese con più di 20 addetti, a settembre 2023, rimane la più corposa per la provincia, con un peso del 54% sul totale dei finanziamenti al comparto produttivo per le banche di categoria. La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 42,1%, nello specifico dei settori di destinazione del credito: 56,3% per le famiglie consumatrici, al 74,8% per le microimprese e al 32% per il settore produttivo con più di 5 addetti. A settembre 2023, le BCC della regione mantengono una quota importante degli impieghi nelle imprese artigiane (74,9%) e nelle attività di servizio di alloggio e ristorazione (70,3%) che si confermano i comparti d'elezione per le banche di categoria.

In relazione alle forme tecniche del credito, a settembre 2023, i mutui lordi erogati da BCC nella provincia si attestano a 7,6 miliardi, con una variazione annua negativa sia per le BCC (-2,5%) sia per l'industria bancaria complessiva (-6,8%).

Al netto delle sofferenze la variazione su base annua aumenta ma rimane sempre su livelli negativi sia per le banche di categoria aumenta al -2,3%, sia per l'industria bancaria complessiva (-6,6%). Tuttavia, l'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (90,1% contro 74,7%).

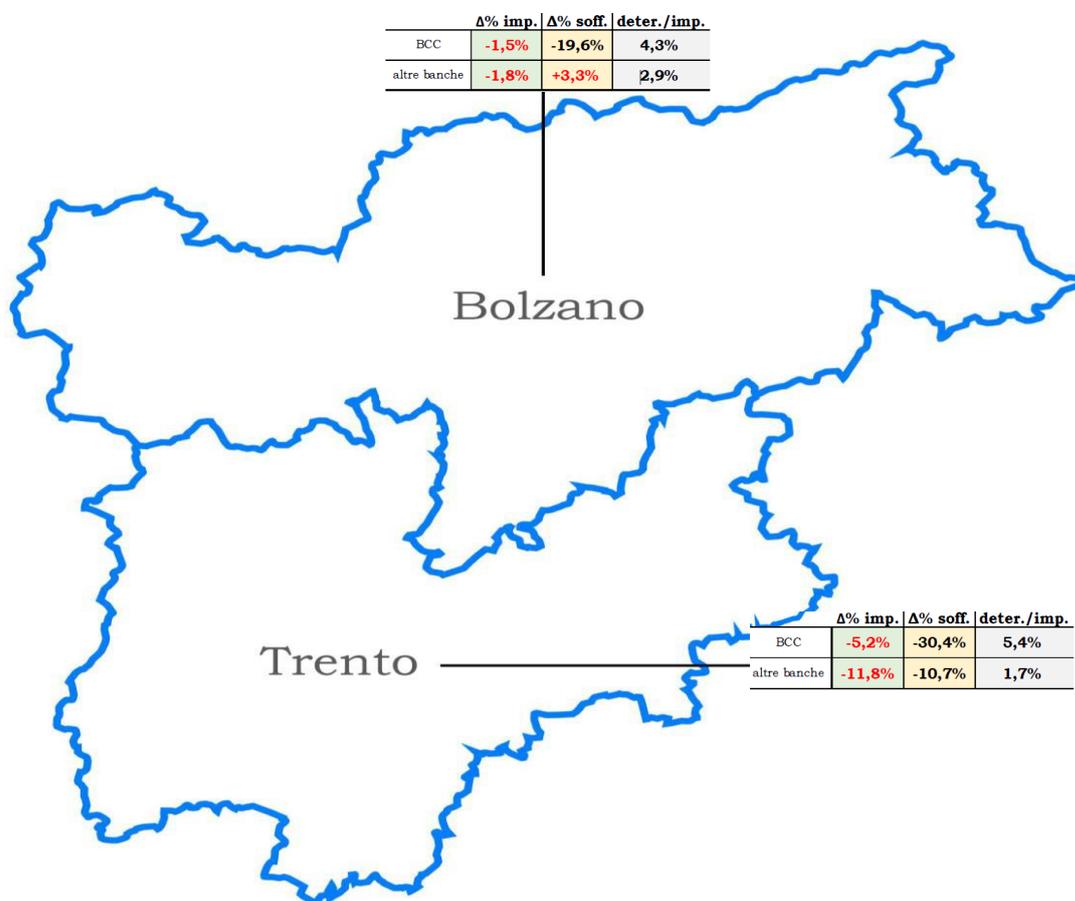
In relazione alla qualità del credito erogato, gli impieghi deteriorati lordi ammontano per le BCC a 416 milioni di euro (rispetto ai 594 milioni dell'industria bancaria), in significativa diminuzione su base d'anno (-21,5%, in linea con il -21,6% dell'industria bancaria). Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in leggero calo nell'ultimo trimestre, è nella regione superiore di circa tre punti percentuali alla media dell'industria bancaria (5,4% contro 2,3%).

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all'1,3% per le BCC, superiore all'1,1% registrato dall'industria bancaria complessiva. Riguardo alle famiglie consumatrici il rapporto è per le BCC, allineato con l'industria bancaria (0,7%), mentre rispetto alle microimprese il rapporto sofferenze lorde/impieghi per le BCC è leggermente inferiore alla media bancaria regionale (1,9% contro l'2,1%); viceversa, rispetto alle imprese con più di 5 addetti rispetto alle quali le banche di categoria registrano un rapporto sofferenze lorde/impieghi pari a +2% mentre per l'industria bancaria non supera l'1,3%.

In relazione all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a 11,9 miliardi di euro, in calo del -1,6% annuo, meno della media dell'industria bancaria regionale (-3%). Anche la componente più liquida, costituita dai conti correnti, diminuisce: -3,6% per le BCC e -6,9% per il sistema bancario.

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela, a settembre 2023 è pari al 54,8%.

La raccolta indiretta delle BCC è pari a 2,1 miliardi di euro, ma risulta in crescita su base d'anno: +66,6%, a fronte del calo del -3,8% registrato dal sistema bancario, per una quota di mercato delle banche di categoria pari al 4,8%. La gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia pari 2,1 miliardi per le banche di categoria, anch'essi in crescita, soprattutto riguardo alle BCC (+66,8% rispetto al +17,3% della media bancaria regionale).



1.5.2 Scenario economico regionale Veneto

Congiuntura Economica

Nella regione sono presenti 14 BCC, 618 sportelli. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 383 comuni, in 86 dei quali operano come unica presenza bancaria. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella Regione ammontano, a settembre 2023, a 19,1 miliardi di euro (-3,5% su base d'anno contro il -5% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 13,8%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 18,8 miliardi di euro (-2,5% su base d'anno, superiore al -5,1% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a breve termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione più significativa: -11,4% in linea con il -11,7% del sistema bancario. Nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato è diminuita per le BCC sia al lordo che al netto delle sofferenze; più positiva la dinamica dell'industria bancaria, sia con riguardo ai finanziamenti lordi che a quelli al netto della componente deteriorata (variazioni trimestrali).

Analizzando il credito erogato per i settori di destinazione del credito, a settembre 2023 si registra una crescita degli impieghi lordi erogati da BCC a famiglie consumatrici del +1,9% su base d'anno a fronte del -0,9% registrato dall'industria bancaria. Al netto delle sofferenze la variazione aumenta ed è pari a +2,6% (-0,8% per l'industria bancaria complessiva). Per quanto riguarda il settore produttivo gli impieghi lordi erogati dalle banche di categoria sono pari a 10,4 miliardi di euro. Gli impieghi delle BCC a microimprese ammontano a 1,8 miliardi di euro e sono in diminuzione in ragione d'anno (-9,6% annuo contro il -10,1% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze l'aggregato risulta sempre in calo: -8,9% la variazione annua per le BCC, rispetto al -10% per il sistema bancario complessivo. Si osserva lo stesso andamento

nella variazione annua degli impieghi lordi e netti per le imprese con 5-20 addetti, rispettivamente pari al -11,9% e -10,9% per le BCC, inferiori al -12,7 dell'industria bancaria. In calo sui dodici mesi per le banche di categoria la variazione del credito lordo erogato alle imprese con più di 20 addetti (-4,2%), a fronte di un -5,9% dell'industria bancaria. Al netto delle sofferenze la variazione annua del credito erogato è: -2,7% per le BCC contro il -6,2% della media bancaria).

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 14,1%, sale al 16,1% per le famiglie consumatrici e al 27,7% per le microimprese.

Rispetto all'ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate dalle BCC emergono le imprese artigiane (32,1) e il settore agricoltura, silvicoltura e pesca (29,3%). Il settore in cui le BCC del territorio presentano la quota di mercato più bassa è quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche (7,6%).

In relazione alle forme tecniche del credito, a settembre 2023, i mutui lordi erogati da BCC ammontano a oltre 16,1 miliardi di euro, in crescita su base d'anno (+0,9% annuo contro il -0,9% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +1,6% a fronte del -0,8% rilevato per l'industria bancaria complessiva. L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (84,4% contro 38,3%).

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 696 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-34,3% contro il -21,4% dell'industria bancaria). Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in calo nell'ultimo trimestre, permane nella regione significativamente superiore per le BCC in confronto alla media dell'industria bancaria (3,6% contro 2,7%).

Nel dettaglio, il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari al 1,5% per le BCC, contro l'1,8% dell'industria bancaria complessiva; il rapporto inadempienze probabili/impieghi si attesta al 2,2% per le BCC e al 1,4% per l'industria bancaria complessiva. Le BCC fanno registrare un rapporto di rischio inferiore alla media delle imprese regionale, in particolare rispetto alle famiglie consumatrici (0,8% contro 1,8%). Le sofferenze lorde ammontano a 254 milioni di euro, in calo del -44,6% su base d'anno (-22,8% per l'industria bancaria).

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a 27 miliardi di euro, in crescita del +1,4% annuo, in linea con quella registrata nella media dell'industria bancaria regionale (+1,1%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, registra un calo: -1,4% contro il -4,7% del sistema bancario complessivo.

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela, in crescita nell'ultimo semestre, è pari, nella regione, al 15,4% e sale al 18% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

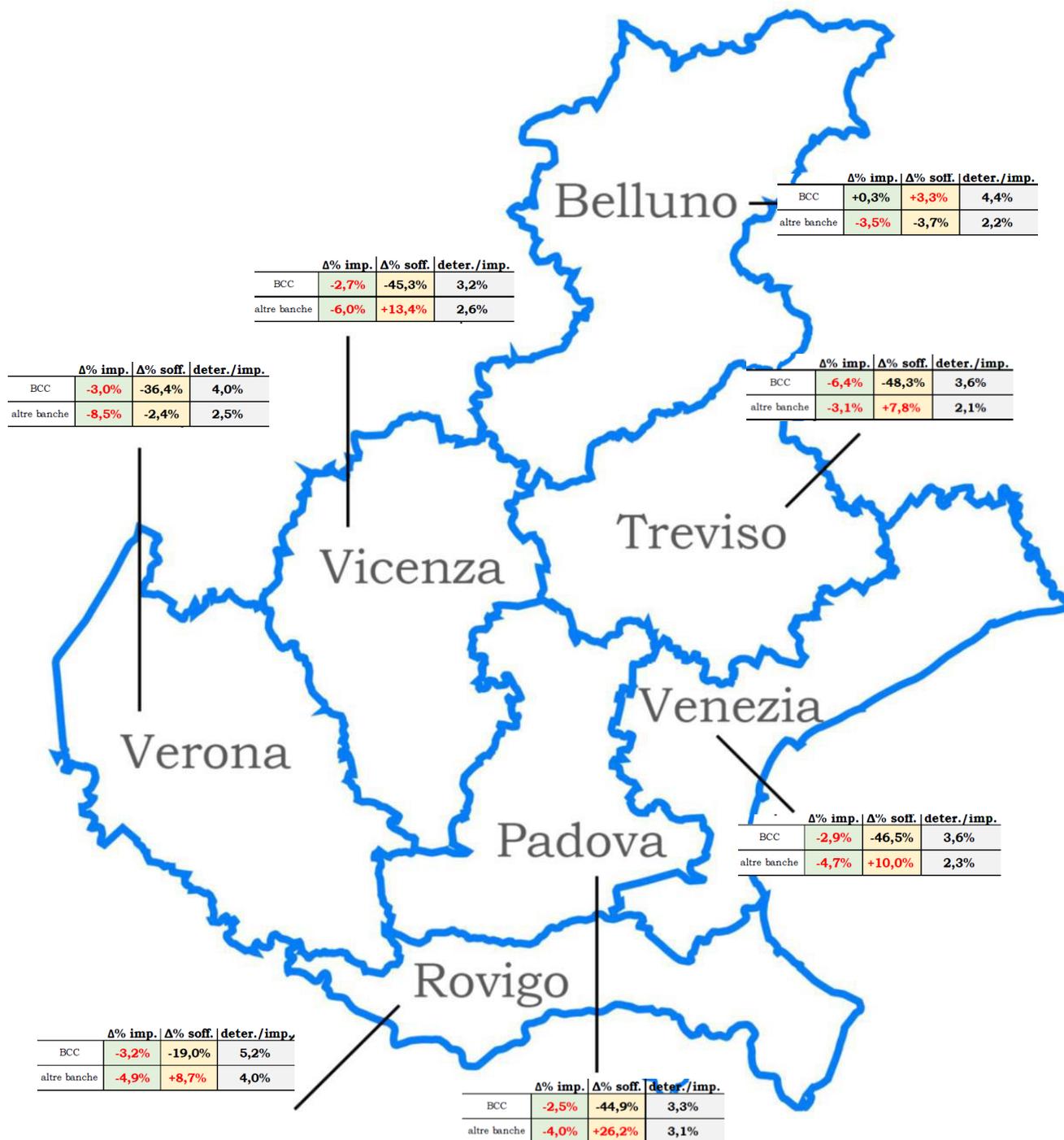
La raccolta indiretta nella regione, per le BCC, si attesta a 5,1 miliardi di euro, in forte crescita su base d'anno (+83,5%) a fronte del sistema bancario (+8,7%).

La quota di mercato delle BCC risulta pressoché in linea con quella della media bancaria (1,9% per le BCC; 2% per l'industria bancaria).

Gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia: 5 miliardi di euro anch'essi in crescita per le banche di categoria (+84,7%) su base d'anno a fronte della dinamica più contenuta della media bancaria regionale +8,5%.

Congiuntura Bancaria

BCC vs Altre Banche (Var. % Settembre 2023/ Settembre 2022)



1.6 Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

La Cassa Rurale, in quanto Banca di Credito Cooperativo, ha per oggetto e finalità primario l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Nel perseguire tale obiettivo si rivolge principalmente ai soci, con l'intento di contribuire al miglioramento economico, culturale e morale delle comunità in cui opera.

In questo contesto ci si limita a riportare una sintesi dei principali aspetti correlati allo scambio mutualistico e al beneficio derivante dall'appartenenza alla Cassa Rurale, al fine di adempiere alla previsione normativa di rendere espliciti i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa, ai sensi dell'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59 e dell'art. 2545 del Codice Civile.

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Il riferimento principale della Cassa sono gli associati, primi destinatari dell'attività, resi partecipi alla vita societaria attraverso i consolidati canali informativi: il periodico aziendale "Incontro" che con cadenza quadrimestrale aggiorna i soci delle novità e propone approfondimenti su prodotti e servizi offerti; il sito internet, che permette di consultare online e al bisogno le caratteristiche di prodotti, servizi ed iniziative promosse; il Bilancio Sociale, che rendiconta le risorse destinate in corso d'anno a favore della compagine sociale e delle comunità in cui opera. A tali modalità si affianca l'utilizzo del canale di posta elettronica ed sms, previa raccolta di apposito consenso, per informare i soci in modo agevole e veloce su servizi e iniziative riservate.

Ogni anno sono previsti momenti dedicati di incontro tra Cassa e soci; dal 2023 la Cassa ha riavviato la buona consuetudine degli incontri di zona in presenza sui diversi territori e ha svolto l'Assemblea generale dei soci dal vivo, con una buona partecipazione.

Dal punto di vista culturale si è intervenuti su più livelli: sono stati offerti agli imprenditori due percorsi formativi per approfondire i temi del business plan (in collaborazione con Scouting Capital Advisor) e delle opportunità dei mercati e protezione del futuro (in collaborazione con Cassa Centrale Banca e Assicura Broker), coinvolgendo nel complesso una trentina di imprenditori; è stata data massima diffusione fra soci e clienti delle potenzialità dei canali bancari digitali; è stata rinnovata la convenzione con i quotidiani locali per abbonamenti a tariffa agevolata a favore di soci e clienti; è stato rinnovato il sostegno alle scuole per l'attivazione di attività didattiche in collaborazione con i musei locali, oltre che in occasione della giornata del risparmio, con la donazione di pc rigenerati alle scuole interessate e con la predisposizione di un omaggio natalizio per i bambini di asili nido e scuole materne nei comuni di operatività; mediante ASSET, seppur indirettamente, sono state proposte visite guidate sul territorio; a metà anno l'Istituto ha dato vita alla Fondazione Cassa Rurale Vallagarina, quale ulteriore strumento per lo sviluppo delle comunità.

Significativa l'iniziativa borse di studio, che ha permesso di premiare 127 giovani meritevoli delle zone di riferimento.

Il 2023 è stato caratterizzato anche dai festeggiamenti dei 125 anni dalla fondazione dell'allora Cassa Rurale di Ala-Pilcante-Ronchi, in cui sono confluite – negli anni – Cassa Rurale di Borghetto, Cassa Rurale di Serravalle e Chizzola, Cassa Rurale degli Altipiani e Cassa Rurale di Isera. L'anniversario ha rappresentato l'occasione per offrire in corso d'anno a Soci, clienti e comunità eventi e appuntamenti di diversa natura, dislocati nelle diverse aree di operatività aziendale: la piantumazione di 125 alberi (1 ad Ala, 124 a Folgaria), tre spettacoli in piazza (a Folgaria, Bosco Chiesanuova e Caprino Veronese), il trofeo Vallagarina disputato ad Avio, il convegno di settore "Le Casse Rurali verso nuovi orizzonti di relazione con il territorio" a Nogaredo, la catalogazione del patrimonio artistico dell'Istituto, e infine la serata con l'astronauta Paolo Nespoli tenutasi ad Ala.

Molti i vantaggi economici riservati agli associati. Il principale è relativo a Conto Socio, che nel canone mensile fisso di 3,00 € ricomprende la maggior parte dei servizi bancari e prevede la possibilità di accedere al prestito agevolato per spese mediche, a condizioni agevolate per i finanziamenti casa, ad una tariffa ridotta per i servizi 730 e di visite di controllo nei, e ad una scontistica sui pacchetti assicurativi della Cassa.

Tutti i soci hanno avuto la possibilità di accedere, previo appuntamento, a consulenze legali, previdenziali e notarili gratuite, di richiedere il kit nuovi nati quale benvenuto per i figli degli associati, e di avvalersi del servizio di compilazione della dichiarazione dei redditi alle tariffe agevolate di 15 € o 25 €.

Grazie alla collaborazione con le sezioni di Trento e Verona della Lega Italiana per la Lotta ai Tumori, la Cassa ha offerto al socio la possibilità di effettuare visite di controllo dei nei a costo agevolato, per favorire e diffondere la cultura della prevenzione in ambito sanitario. Tale iniziativa si colloca nell'ambito del Progetto Salute, che ha previsto la presenza di un defibrillatore semiautomatico all'esterno della maggior parte delle filiali, a disposizione di tutta la comunità per le eventuali emergenze, e la formazione di parte del personale della Cassa e di alcuni operatori di soccorso delle diverse comunità.

Nella stagione invernale 2022/2023 – così come nel 2023/2024 - è stata riproposta la Skicard, che consente ai Soci titolari di Conto Socio di sciare a tariffa scontata sulle piste della Lessinia e degli Altipiani Cimbri.

Tutti i Soci sono in possesso della carta inCooperazione, iniziativa di sistema cui la Cassa ha aderito, che consente di usufruire di vantaggi offerti dalla cooperativa di riferimento e dalla Cooperazione Trentina.

Da menzionare, in autunno, l'inaugurazione dell'ATM evoluto a San Zeno di Montagna, con un positivo coinvolgimento della comunità di riferimento.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

L'essere Banca di comunità impegna la Cassa a sviluppare ed offrire servizi dedicati non solo ai soci ma anche agli altri soggetti dell'economia locale, attraverso un'assistenza adeguata, personalizzata, e a condizioni vantaggiose.

Ai clienti è stata data la possibilità di accedere a numerosi finanziamenti a tasso agevolato per far fronte alle diverse necessità. Tra questi ve ne sono alcuni personalizzati, che caratterizzano da tempo l'offerta dell'Istituto: i finanziamenti casa, pensati per sostenere la ristrutturazione e la riqualificazione energetica dell'abitazione; il finanziamento Mobilità Sostenibile, per l'acquisto di e-bike, bici muscolari, auto elettriche o plug in. Da menzionare la formula bonus green, che premia con una riduzione del costo del finanziamento il miglioramento dell'impatto energetico dell'edificio, e la formula circuito plus, che prevede un'ulteriore riduzione se i lavori vengono eseguiti da ditte locali clienti dell'Istituto o se si acquista il proprio mezzo presso negozi convenzionati. Da citare anche il finanziamento lo klikko, pensato per favorire l'acquisto a condizioni agevolate di pc, tablet e attrezzature informatiche, il "Mutuo sostegno famiglie", destinato a soci e clienti, per sostenere il rincaro dei costi energetici, il prestito Dote finanziaria per sostenere l'indipendenza dei giovani e la natalità sul territorio trentino, il mutuo Sport, Arte e Cultura per l'iscrizione ad associazioni sportive o culturali e l'acquisto della relativa attrezzatura.

Per le imprese sono stato previsti finanziamenti agevolati per sostenere nuovi investimenti, assunzioni e a sostegno del settore zootecnico.

Il supporto alle comunità di riferimento si è concretizzato anche nel supporto diretto alle numerose realtà associative e di volontariato attive sul territorio. Nel corso del 2023 sono stati impegnati in tal senso oltre 600.000 Euro, ripartiti fra 500 iniziative sportive, culturali, in campo sociale e del volontariato. A ciò si aggiungono altri 150.000 euro per il sostegno ad ASSeT Vallagarina e alla neocostituita Fondazione. Alle realtà associative è stato assicurato anche il consueto aggiornamento normativo in una serata dedicata, e sono state messe a disposizione le sale auditorium di Ala, Avio e Caprino Veronese per incontri e serate.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Anche nel corso del 2023 il tema della sostenibilità ha caratterizzato alcune azioni concrete dell'agire della Cassa.

Accanto alle numerose iniziative già attive (auto elettrica aziendale, colonnina di ricarica auto presso la sede e ricarica e-bike presso la sede e le filiali, utilizzo di firma grafometrica, pannelli solari presso 5 immobili di proprietà), in corso d'anno l'Istituto ha installato una nuova pompa di calore nel locale dell'ATM evoluto di San Zeno di Montagna, sostituito la pompa di calore presso la filiale di Roverè V.se, sostituito l'illuminazione (con riconversione a led) presso l'agenzia di Terragnolo, approvato il progetto di ristrutturazione della sede, che comprende una marcata riqualificazione energetica, e piantumato 125 alberi per ricordare il proprio anniversario.

La BCC acquista energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, grazie agli accordi di Gruppo con Dolomiti Energia ed Utilita, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Promuove inoltre comportamenti che riducano gli sprechi sia tra i dipendenti (raccolta differenziata, erogatori d'acqua per evitare l'utilizzo di bottigliette in plastica, utilizzo di toner rigenerati per stampati d'ufficio, utilizzo di stampanti comuni) sia verso la clientela (firma grafometrica, Infobanking per l'invio di comunicazioni bancarie, mail per l'invio di comunicazioni extra-bancarie ai soci, adesione all'iniziativa M'illumino di meno). Da segnalare la promozione alla clientela dell'offerta Etika Energia, con finalità ambientali e sociali. Nel corso del 2023 la Cassa ha approvato l'adozione del Regolamento di Gruppo in ambito di sostenibilità.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La Cassa pone particolare attenzione alla promozione dei valori cooperativistici sul territorio; nel 2023 tale intento si è attuato in diverse modalità.

L'Istituto ha confermato il sostegno annuale riservato all'associazione ASSeT Vallagarina, che da statuto ha tra le sue finalità lo sviluppo e la diffusione dei valori della cooperazione; in corso d'anno, tramite ASSeT, è stato confermato il progetto "Compiti insieme", finanziato dalle cooperative locali.

Aderisce al progetto inCooperazione, con la distribuzione della carta ai soci e si avvale, da anni, dei servizi di supporto della Federazione Trentina della Cooperazione.

Nella seconda parte del 2023 la Cassa Rurale Vallagarina ha coinvolto le cooperative di Ala e Avio nella raccolta di dati, con il fine di promuovere la costituzione di una Cooperativa di Comunità e di una successiva Comunità Energetica.

Il progetto è diretto a promuovere non solo la sostenibilità energetica ma anche quella economica e sociale all'interno dei Comuni di Ala e Avio e prevede la costituzione di una o più Comunità Energetiche. Nel corso dell'anno grazie alla collaborazione delle Amministrazioni Locali e delle Cooperative presenti sul territorio è stata completata una prima raccolta dati relativamente alla produzione di energia da impianti fotovoltaici esistenti di proprietà segnalando allo stesso tempo nuove installazioni in via di progettazione o aree di possibile sviluppo di nuovi impianti.

Determinata quindi la potenzialità complessiva e prospettica della futura Comunità (lato produzione) occorre ora attendere l'evoluzione della normativa e il rilascio dei decreti attuativi per capire se gli impianti individuati e in via di progettazione possono rientrare nella Comunità Energetica e quali benefici/incentivi possono produrre sugli utenti associati alla cabina primaria e in generale alla Comunità Energetica.

L'Istituto ha inoltre partecipato alle raccolte fondi, promosse dal Gruppo Cassa Centrale, in aiuto alle popolazioni e alle aziende fortemente colpite dalle alluvioni in Emilia-Romagna e Toscana.

Assetto organizzativo ESG di Gruppo

All'interno della Direzione ESG e Rapporti Istituzionali di Capogruppo, riorganizzata nei propri compiti nella primavera 2023 sono state portate a termine, tra le altre, le seguenti attività, funzionali anche per rispondere pienamente alle richieste delle autorità di vigilanza e alle innovazioni normative:

- identificazione delle iniziative ESG, come fattori abilitanti del Piano Strategico 2023-2026, al fine di traguardare il raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità;
- approvazione del "Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità" al fine di dotare il Gruppo Cassa Centrale (Capogruppo, Società controllate e Banche affiliate) di un idoneo assetto organizzativo che possa ulteriormente rafforzare il presidio delle tematiche ESG. In particolare, nella prima parte il Regolamento riporta gli assetti organizzativi e di Governance della Capogruppo in ambito sostenibilità, nella seconda descrive le previsioni, per le Banche affiliate e le Società controllate, dei ruoli (principalmente le Cabine di Regia ESG, i Responsabili ESG e i Referenti ESG) e delle relative responsabilità;
- valorizzazione di progetti specifici come l'avvio della "Comunità di pratica dei Referenti ESG", rilasciata in contemporanea al percorso formativo rivolto agli stessi, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative ESG sui territori delle singole realtà, favorendo il reciproco confronto.

Le iniziative e le attività descritte sopra confermano la capacità della Cassa di rivolgersi a soci, clienti e alle intere comunità con servizi e proposte che sanno incidere positivamente in campo culturale, morale ed economico nel territorio in cui opera.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

2.1 Pianificazione strategica

Nel mese di luglio il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha approvato il Piano Strategico 2023-2026. Nel Piano sono state individuate delle iniziative di sviluppo strategico che possono essere ricondotte a tre macro-temi:

- sviluppo commerciale basato sul modello di servizio della banca territoriale;
- efficientamento del modello di business;
- gestione del capitale e dei profili di rischio.

Il Piano prevede iniziative per la valorizzazione e l'irrobustimento della capacità di produrre ricavi, il contenimento dei costi operativi, l'adozione di prudenti politiche di accantonamento a fronte di svariate situazioni di incertezza.

2.2 Novità normative di rilievo intervenute nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2023 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

2.2.1 Trasparenza

Nota della Banca d'Italia in tema di modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi d'interesse e dell'inflazione

In data 15 febbraio 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa al tema delle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi di interesse e dell'inflazione. La comunicazione ha fatto seguito all'invio alle banche, da parte delle filiali della Banca d'Italia territorialmente competenti, di una nota di pari oggetto (di seguito, la "Nota") e ne sintetizza i contenuti.

Nella Nota la Banca d'Italia, dopo aver richiamato i precedenti interventi in materia di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali 2, ha fatto riferimento alla recente evoluzione delle condizioni macro-economiche - ed in particolare al progressivo incremento dell'inflazione e ai conseguenti interventi di politica monetaria della BCE per il rialzo dei tassi di interesse - che ha indotto numerosi intermediari a porre in essere manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche dei conti correnti, motivate con l'aumento dell'indice generale dei prezzi.

A tale riguardo, considerato che l'aumento dei tassi di interesse ufficiali cui si è assistito negli ultimi mesi può avere effetti positivi per la redditività delle banche tali da compensare potenzialmente i maggiori costi operativi generati dalle dinamiche inflattive, la Banca d'Italia ha invitato tutte le banche a valutare con attenzione e sulla base di un approccio equilibrato e onnicomprensivo l'adozione di eventuali manovre unilaterali il cui giustificato motivo si fondi sull'aumento dell'inflazione.

La Banca d'Italia ha inoltre ricordato che l'attuale fase di politica monetaria restrittiva fa seguito ad un lungo periodo di tassi di interesse estremamente contenuti o addirittura negativi, che avevano indotto numerose banche ad adottare manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche, tradottesi - nello specifico - nella riduzione del tasso di remunerazione dei depositi in conto corrente e/o nell'incremento delle commissioni di gestione dei conti correnti. A tale proposito, la Banca d'Italia ha invitato le banche, qualora avessero effettuato modifiche della specie sui rapporti di conto corrente, a "valutare l'opportunità di rivedere le condizioni applicate alla luce del mutato contesto", specificando che tale revisione si rende necessaria nei casi in cui simili manovre fossero state accompagnate dall'impegno verso la clientela a rivedere le condizioni modificate al venire meno delle cause che ne avevano giustificato la variazione.

La Capogruppo, a fronte di un'attività di ricognizione sulle manovre della specie effettuate dalle Banche, ha fornito alle stesse apposite indicazioni al fine di formalizzare le valutazioni richieste dalla Nota.

Orientamenti di vigilanza della Banca d'Italia sul credito cd. "revolving"

In data 19/04/2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet gli Orientamenti di vigilanza sul credito c.d. "revolving" (di seguito, gli "Orientamenti"), volti ad assicurare la conformità delle prassi applicative e favorire condotte più attente alla qualità delle relazioni con la clientela consumatrice.

Ai sensi degli Orientamenti, le banche erano tenute ad effettuare un'autovalutazione dei propri assetti, procedure e prassi e, laddove venisse rinvenuta la necessità di interventi correttivi, la Banca d'Italia si attendeva che, entro tre mesi dalla data della loro emanazione (luglio 2023), fosse disposto un piano di interventi da attuare entro il 2023, dandone opportuna comunicazione all'Autorità di vigilanza.

A seguito dell'analisi effettuata dalle competenti strutture di Capogruppo (con la partecipazione attiva della Direzione Compliance), si è ritenuto che:

- gli Orientamenti non trovino applicazione alle società del Gruppo in qualità di produttori di credito revolving;
- i soli 26 paragrafi degli Orientamenti individuati come applicabili alla distribuzione di prodotti di terzi siano rilevanti per l'attività di distribuzione da parte della Capogruppo e delle Banche Affiliate di carte di credito revolving;
- i presidi distributivi e la regolamentazione interna di Gruppo siano conformi alle indicazioni contenute nei paragrafi degli Orientamenti sub lettera b), ferma l'opportunità di prevedere specifici riferimenti alle carte di credito revolving nell'ambito dei generali presidi di Gruppo adottati per la commercializzazione di prodotti bancari di terzi rientranti nel Titolo Vi del TUB e fermo il monitoraggio, da parte della Capogruppo, dello stato di adeguamento agli Orientamenti da parte dei relativi produttori.

Considerato l'esito dell'analisi condotta rispetto al livello di conformità agli Orientamenti, non si è resa necessaria l'adozione di un piano di interventi da comunicare alla Banca d'Italia e da implementare entro la fine del 2023.

2.2.2 Segnalazioni di Vigilanza

Aggiornamento delle Circolari della Banca d'Italia n. 272, 217, 148, 286 e 154 in materia di segnalazioni di vigilanza

L'aggiornamento delle Circolari Banca d'Italia citate ha apportato rilevanti modifiche alle segnalazioni di vigilanza nei seguenti ambiti:

- **Servizi di investimento:** modifiche alle segnalazioni riferita al Servizio di Consulenza e agli Strumenti finanziari della clientela;
- **Servizi di pagamento:** vengono chieste segnalazioni relative alla portabilità dei servizi di pagamento (numero domande e indennizzi corrisposti per ritardi), ai conti di base (numero richieste di apertura di conti base nel periodo) e alle richieste di disconoscimento di operazioni di pagamento;
- **Restituzioni:** vengono chieste nuove segnalazioni aventi ad oggetto le restituzioni di somme indebitamente prelevate alla clientela effettuate dalle Banche, per tipologia di prodotto/servizio e ripartizione territoriale;
- **Modifiche unilaterali:** è prevista una nuova segnalazione sulle modifiche unilaterali nei rapporti con la clientela;
- **Reclami:** vengono chiesti maggiori dettagli sulla segnalazione relativa al numero di reclami ricevuti e viene introdotta una nuova segnalazione relativa al numero di reclami gestiti oltre i termini.

In particolare, è stata introdotta la nuova base informativa A7 "Relazioni con la clientela", il cui primo invio è stato fissato al 25/09/2023.

Presso la Capogruppo è stato avviato uno specifico progetto di adeguamento, anche con il supporto dell'outsourcer informatico, volto ad ottenere la più elevata automazione possibile nella generazione dei dati da segnalare.

Banca d'Italia è altresì intervenuta il 28 novembre u.s. pubblicando gli Aggiornamenti delle Circolari n. 286, 189, 148, 217, 115, 272 e 154. In particolare, gli aggiornamenti sono finalizzati a:

- adeguare le disposizioni relative alle esposizioni creditizie deteriorate alla disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza dettata dal Decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 e successive modificazioni, che ha abrogato la cd. "Legge Fallimentare", nelle Circolari nn. 272, 217, 148, 189, con decorrenza a partire dalla data di

riferimento del 31 dicembre 2023, e abrogando le corrispondenti istruzioni contenute nel precedente aggiornamento di tali Circolari;

- integrare le disposizioni relative alle statistiche sui pagamenti con le informazioni introdotte dal Regolamento (UE) 2020/2011 della BCE del 1° dicembre 2020, nelle Circolari nn. 272 e 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rimodulare i destinatari delle disposizioni segnaletiche da applicare ai gruppi di SIM sulla base di quanto previsto dall'Art. 11, comma 1-bis del Testo Unico Finanza, nelle Circolari nn. 148 e 115, con decorrenza a partire dalla data di pubblicazione dell'aggiornamento normativo;
- introdurre due nuove voci sugli acquisti e cessioni di finanziamenti, necessarie per l'analisi dell'andamento operativo e della rischiosità degli Intermediari finanziari ex Art. 106 TUB specializzati nell'acquisto e gestione di esposizioni deteriorate, analoghe a quelle già richieste alle banche, nella Circolare n. 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rendere più granulari i dati sulla ripartizione settoriale della clientela nella voce relativa ai dati settoriali e territoriali sulla qualità del credito dei finanziamenti, nella Circolare n. 272, con entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2025;
- disciplinare gli obblighi segnaletici dei fornitori di crowdfunding, ai sensi della disciplina europea di riferimento, e gli obblighi segnaletici delle banche che emettono obbligazioni bancarie garantite, in base ai poteri attribuiti alla Banca d'Italia dalla nuova disciplina in materia, nella Circolare n. 286, con applicazione a partire dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 31 dicembre 2023;
- modificare gli schemi di segnalazione e il corrispondente sistema delle codifiche, coerentemente con i nuovi aggiornamenti alla normativa segnaletica di Vigilanza, nella Circolare n. 154.

2.2.3 Servizi di investimento

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022 e proseguito nel corso del 2023.

Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del *Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements"* che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269,

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

Aggiornamenti alla Direttiva MiFID II (c.d. Quick-Fix)

Nella Gazzetta Ufficiale n. 71 del 24 marzo 2023 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 31 del 10 marzo 2023, attuativo della Direttiva (UE) 2021/338 (cd. Direttiva *Quick Fix*), che modifica la Direttiva MiFID II per quanto riguarda gli obblighi di informazione della clientela (di seguito il "Decreto").

Il Decreto, introducendo il nuovo comma 1 – quarter all'art 21 del Testo Unico Finanza (cd. TUF), sancisce l'obbligo in capo agli intermediari finanziari di fornire alla clientela, a partire dal 7 agosto 2023, tutte le informazioni previste dalla normativa sui servizi di investimento, in formato elettronico. In linea con quanto previsto dalla normativa europea, resta ferma la possibilità per i soli investitori al dettaglio di scegliere di continuare a ricevere, gratuitamente, la prescritta informativa su supporto cartaceo (c.d. *opt -in*). Tale scelta non è contemplata per i clienti professionali e le controparti qualificate, i quali, a partire dalla data di cui sopra, dovranno ricevere tale documentazione soltanto in formato elettronico.

La Capogruppo ha fornito alle Banche apposite indicazioni per adempiere alle novità normative, sia con riferimento alla nuova clientela, che a quella in essere al 7 agosto 2023.

2.2.4 Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "*Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements*". Tale documento, dal titolo "**Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II**", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha dato corso alle attività di analisi per valutare l'adeguamento, laddove necessario, del documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo da adottarsi nel 2024.

2.2.5 Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

In data 31 marzo 2023 l'EBA ha pubblicato i progetti finali riguardanti la modifica degli "*Orientamenti EBA relativi ai fattori di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (AML/CTF)*" di luglio 2021, nonché gli "*Orientamenti sui processi e sui controlli per un'efficace gestione dei rischi di AML/CTF nella fornitura dei servizi finanziari*". I primi forniscono indicazioni relative alle azioni che gli istituti finanziari devono intraprendere per affrontare i citati rischi nel caso in cui il cliente sia una *Not-for-Profit Organisation* (NPO); i secondi riguardano l'efficace gestione dei rischi AML/CTF da parte degli enti che forniscono accesso ai servizi finanziari e chiariscono l'interazione tra l'accesso ai servizi finanziari e gli obblighi in materia di AML.

L'EBA ha inoltre pubblicato sul proprio sito la traduzione in lingua italiana degli "*Orientamenti sull'utilizzo di soluzioni di onboarding a distanza del cliente*". Questi stabiliscono le misure che i soggetti obbligati devono adottare nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti e gli standard comuni per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza.

In attuazione dei citati orientamenti EBA, nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 13 giugno 2023, recante modifiche al Provvedimento del 30 luglio 2019, contenente

disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela. In particolare, è stata disposta l'abrogazione del terzo capoverso, della Sezione VIII, Parte Seconda del Provvedimento del 2019, nonché il relativo Allegato 3. La modifica entra in vigore il 2 ottobre 2023.

In data 6 aprile 2023 Banca d'Italia ha dato avvio alla consultazione ristretta sulle proposte di modifica alle "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio". La consultazione è stata condotta con modalità ristretta alle associazioni di categoria rappresentative degli intermediari. Le modifiche sono finalizzate ad introdurre le previsioni degli Orientamenti EBA non ricomprese dal testo attualmente in vigore. Le variazioni incidono in particolare sulla Parte Seconda, relativa agli organi aziendali, sulla disciplina dell'esternalizzazione della Funzione e di quella applicabile ai gruppi.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 12 maggio 2023 recante l'adozione del provvedimento UIF relativo ai nuovi indicatori di anomalia. Il provvedimento entrerà in vigore il 1° gennaio 2024 e compendia in un testo unitario gli indicatori relativi a tutti i destinatari degli obblighi di collaborazione attiva con l'obiettivo di fornire uno strumento utile ad elevare la qualità della collaborazione.

In data 29 maggio 2023 Banca d'Italia e UIF hanno rilasciato un comunicato relativo a "Segnalazioni e comunicazioni di operazioni sospette connesse all'attuazione del PNRR". Al suo interno si rinnova l'invito a monitorare le operazioni riconducibili alle misure del Piano e a segnalare tempestivamente alla UIF quelle sospette.

L'IVASS ha pubblicato il 14 giugno 2023 un documento di consultazione recante una proposta di modifica del regolamento IVASS n. 44/2019 volta a dare attuazione agli "Orientamenti EBA sulle politiche e sulle procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del Responsabile antiriciclaggio". Gli Orientamenti sono volti ad armonizzare l'assetto di governo societario e forniscono dettagliate indicazioni su ruolo e compiti degli organi sociali e del titolare della Funzione antiriciclaggio.

Durante il primo semestre del 2023 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite *sanction list*.

2.2.6 Privacy

In data 11 gennaio 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere positivo allo schema di decreto legislativo in attuazione della cd. direttiva whistleblowing. La Capogruppo ha analizzato le considerazioni espresse dall'Autorità Garante all'interno del citato parere ed ha valutato che tutti gli elementi indicati sono già stati presi in considerazione nelle procedure interne di gruppo.

In data 9 marzo 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha approvato del codice di condotta per le attività di telemarketing e teleselling. Il codice di condotta, previsto e disciplinato dall'art. 40 del Regolamento UE n. 679/2016 (di seguito "GDPR"), serve a garantire un'efficace ed uniforme applicazione e rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali. Per poter applicarsi ad un determinato soggetto, sia esso Titolare o Responsabile del trattamento, essi devono aderire a tale codice ed attenersi alle indicazioni in esso previste. Nel caso di specie, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta dal momento pur riconoscendo la valenza del suo contenuto.

Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il D.Lgs. 10 marzo 2023, N. 24. Sotto il profilo della protezione dei dati personali, l'art. 14 del decreto ha comportato per la Capogruppo la variazione dei termini di conservazione dei dati personali, ora portati a cinque anni che decorrono dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

Il 5 maggio 2023 è entrato in vigore il D.L. 4 maggio 2023 n. 48, c.d. Decreto Lavoro con il quale, tra le altre cose, il legislatore ha integrato la previsione normativa contenuta nel Decreto Trasparenza con riferimento ai sistemi decisionali automatizzati che possono produrre effetti sul lavoratore. In particolare, viene precisato che i sistemi decisionali o di monitoraggio deputati a fornire indicazioni rilevanti ai fini della assunzione o del conferimento dell'incarico, della gestione o della cessazione del rapporto di lavoro, dell'assegnazione di compiti o mansioni nonché indicazioni incidenti su

sorveglianza, valutazione, prestazioni e adempimento delle obbligazioni contrattuali dei lavoratori devono essere «integralmente» automatizzati.

L'European Data Protection Board ("EDPB"), il Comitato Europeo per la protezione dei dati, ha adottato nel corso del primo semestre del 2023 due linee guida relative alla notifica delle violazioni di dati personali (Guidelines 9/2022) e al diritto di accesso degli interessati (Guidelines 1/2022). I due documenti, pur non avendo forza di legge, forniscono importanti chiarimenti sui temi relativi alla protezione dei dati personali. In particolare, la Capogruppo ha analizzato i documenti pubblicati e li ha confrontati con le proprie policy e procedure interne non riscontrando la necessità di procedere ad aggiornamenti. Tuttavia, la linea guida 1/2022 in materia di esercizio del diritto di accesso degli interessati è risultata utile al fine di dare riscontro ad alcune delle richieste pervenute dagli interessati persone fisiche.

In data 26 ottobre 2023 l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali (cd. Garante Privacy) ha adottato un provvedimento interpretativo in materia di esercizio del diritto di accesso da parte di eredi e di chiamati all'eredità ai dati personali di soggetti deceduti, con particolare riferimento a quelli dei beneficiari di polizze vita (rif. doc. web n. 9954881 sul sito istituzionale del Garante Privacy). Con questo provvedimento interpretativo, il Garante invita le Compagnie Assicuratrici – nella loro qualità di Titolare del trattamento – a dare riscontro alle richieste di accesso presentate da eredi e chiamati all'eredità verificando: che il soggetto che esercita il diritto di accesso ai dati del defunto sia portatore di una posizione di diritto soggettivo sostanziale in ambito successorio, corrispondente alla qualità di chiamato all'eredità o di erede; che l'interesse perseguito sia concreto e attuale, cioè realmente esistente al momento dell'accesso ai dati, strumentale o prodromico alla difesa di un proprio diritto successorio in sede giudiziaria.

Tale provvedimento interpretativo, pur avendo come destinatari diretti le Compagnie Assicuratrici, nei cui confronti le Banche operano in qualità di Responsabili del trattamento per la distribuzione di prodotti assicurativi, è sotto attento monitoraggio da parte della Capogruppo in quanto può avere riflessi anche su alcune attività tipiche delle Banche.

2.2.7 Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 (convertito con modificazioni dalla L. n. 17 del 3 marzo 2023) che introduce misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale con la finalità di salvaguardare determinati contesti industriali che, a causa tra l'altro del caro energia, si trovano in situazione di carenza di liquidità. In particolare, l'art. 5 di tale decreto ha apportato le seguenti modifiche al D.Lgs. 231/2001:
 - art. 15 del D. Lgs. 231/2001 (Commissario Giudiziale: viene introdotta la lettera b-bis) al comma 1);
 - art. 17 del D. Lgs. 231/2001 (Riparazione delle conseguenze del reato: viene introdotto il comma 1-bis);
 - art. 45 del D. Lgs. 231/2001 (applicazione delle misure cautelari: viene introdotto un nuovo periodo al comma 3);
 - art. 53 del D. Lgs. 231/2001 (sequestro preventivo: viene introdotto il nuovo comma 1-ter).
- considerato tuttavia, che le disposizioni contenute nel Decreto-Legge coinvolgono stabilimenti industriali che siano stati dichiarati di interesse strategico nazionale ai sensi dell'art. 1 del D. L. n. 207 del 3 dicembre 2012, ossia individuati con apposito decreto del Consiglio dei ministri (cfr. art. 1 D.L. 207/2012), è stato ritenuto che le disposizioni di cui al D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 non siano applicabili al Gruppo.
- il D. Lgs. n. 19 del 2 marzo 2023, di attuazione della Direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, che modifica la Direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere, che impone sanzioni di tipo penale in caso di false o omesse dichiarazioni in relazione alla sussistenza delle condizioni richieste per il rilascio del certificato previsto dall'art. 29 del Decreto. Il medesimo illecito è stato inserito nel Catalogo dei reati presupposto, mediante modifica dell'art. 25-ter, comma 1 del D.Lgs. 231/2001, che stabilisce per la società una sanzione pecuniaria da 150 a 300 quote.
- la valutazione sull'applicabilità a Capogruppo del delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del menzionato certificato relativo alle operazioni societarie transfrontaliere, tenendo in considerazione la natura del proprio business, le proprie prospettive di crescita e le strategie passate, presenti e future è stata effettuata prestando attenzione all'ambito delle operazioni societarie straordinarie e alle correlate attività preliminari di natura documentale e dichiarativa. Il reato non ha comportato modifiche al Modello in quanto, considerate le

attività espletate dalla Banca, appare molto remota la possibilità che la stessa ponga in essere operazioni straordinarie transfrontaliere..

- la Legge n. 103 del 10 agosto 2023 recante la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 69/2023. La novità legislativa riportata ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2001, in particolare introducendo i seguenti aggiornamenti in tema di confisca e di sequestro preventivo:
 - all'art. 19 in tema di confisca, è stato introdotto il comma 2-bis. 5;
 - all' art. 53 comma 1-ter in tema di sequestro preventivo, le parole: "commi 1-bis.1 e 1-bis.2," sono sostituite dalle seguenti: "commi 1-bis.1, 1-bis.2, 1-septies, 1-octies, 1-novies e 1-decies.
- la Legge n. 137 del 9 ottobre 2023, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 10 agosto 2023, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. Tale disposizione legislativa è intervenuta (i) ampliando il novero dei reati-presupposto previsti dagli artt. 24 e 25-octies.1 con l'introduzione dei delitti di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.) e trasferimento fraudolento di valori, art. 512-bis c.p., nonché (ii) modificando gli articoli 452 bis (inquinamento ambientale) e 452 quater (disastro ambientale) del codice penale in materia di delitti contro l'ambiente, ambedue richiamati dall'articolo 25-undecies (Reati ambientali) del D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001.

Rispetto a questi ultime due novità normative sono in corso le attività di analisi per valutare i relativi impatti rispetto all'operatività del Gruppo.

2.2.8 Whistleblowing

In data 15 marzo 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo del D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Le disposizioni di cui al citato decreto hanno effetto a decorrere dal 15 luglio 2023, ad eccezione per i soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, fino a 249, per i quali l'efficacia del Decreto è posticipata al 17 dicembre 2023. Il Decreto prevede espressamente che le previsioni in esso contenuto non si applicano alle segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria da atti dell'Unione europea o nazionali. Ne consegue che, parallelamente alle previsioni contenute nel Decreto, continuano a ritenersi applicabili anche le discipline in materia di segnalazioni di violazioni attualmente previste dall'art. 52-bis del Testo Unico Bancario e dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, nonché quelle dalla normativa in materia di Antiriciclaggio.

Il Decreto prevede altresì che le segnalazioni di violazioni di cui ai Modelli adottati dalle singole Società o comunque di alcuna delle previsioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001 debbano essere effettuate per il tramite dei canali previsti dal Decreto stesso; in tal senso il Decreto specifica altresì che i modelli di organizzazione e gestione (ove adottati dalle Società) prevedano i canali interni di segnalazione.

Le principali novità introdotte dal decreto in materia di segnalazione di violazioni riguardano i seguenti aspetti:

- ampliamento del perimetro oggettivo delle violazioni che possono essere oggetto di segnalazione;
- ampliamento dal punto di vista della categoria di soggetti che possono effettuare una segnalazione, tra cui anche i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore privato e gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche in via di mero fatto. Per tutti i suddetti soggetti, la tutela si applica anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro o altro rapporto giuridico;
- ampliamento del perimetro dei soggetti a cui la tutela da atti di ritorsione è riconosciuta, estesa, oltre ai menzionati soggetti che effettuano segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche, anche a coloro che, tuttavia, potrebbero essere destinatari, anche indirettamente, di tali atti;
- previsione, in aggiunta al canale interno di segnalazione, de:
 - la possibilità di utilizzare un canale esterno per effettuare la segnalazione, affidato all'ANAC;

- la divulgazione pubblica (quindi tramite la stampa, o mezzi elettronici o comunque tramite mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone);
- relativamente al canale interno di segnalazione, al segnalante, oltre alla segnalazione scritta, deve essere data la possibilità di effettuare una segnalazione orale (attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale) ovvero mediante un incontro diretto con il soggetto individuato dall'ente per la gestione delle segnalazioni;
- attribuzione all'ANAC della competenza in materia di applicabilità delle sanzioni amministrative pecuniarie (previste fino a 50.000 euro) in tutte le ipotesi di violazione della disciplina contenuta nel Decreto.

Rispetto alla necessità di adeguamento del Gruppo alle disposizioni di cui al Decreto 24/2023, in data 12 ottobre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha adottato l'aggiornamento del "Regolamento di Gruppo Whistleblowing"; tale Regolamento prevede la gestione di tutte le segnalazioni che rientrano nel perimetro applicativo del Regolamento attraverso un'unica procedura informatica il cui applicativo è stato messo a disposizione alle Società del Gruppo unitamente alla relativa manualistica di riferimento. Considerato come il Decreto 24/2023 abbia previsto che anche le segnalazioni di violazioni del Modello o comunque del D. Lgs. 231/2001 siano sottoposte ai relativi adempimenti e alle scadenze ivi previste, in data 14 dicembre u.s. il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha altresì adottato l'aggiornamento del Modello 231 di cui Capogruppo si è dotata, allineandolo a tali previsioni.

2.2.9 Rischi climatici ed ambientali

Lo scorso 19 dicembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 2453/2022 del 30 novembre 2022, tramite il quale sono state introdotte le norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2022/01) per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) da esporre all'interno del documento di Informativa al Pubblico. Tale Regolamento introduce, a partire dal 31 dicembre 2022, informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

2.2.10 ICT Compliance

40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04).

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche.

Sono stati analizzati gli impatti in termini organizzativi ed operativi derivanti dai nuovi requisiti regolamentari e i conseguenti interventi di adeguamento e sono risultati, in termini di macro-responsabilità, già attenzionati e presidiati dalle Funzioni

Aziendali di Controllo di secondo livello; quindi, ai fini dell'attuazione del nuovo modello organizzativo, Cassa Centrale Banca ha optato per l'attribuzione dei compiti della nuova Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza alle esistenti Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, per quanto di competenza.

In considerazione degli interventi attuati sull'assetto organizzativo di Capogruppo, si è resa necessaria una puntuale disamina dei compiti e delle responsabilità attualmente in capo alle funzioni di linea e di controllo coinvolte nei processi di gestione del rischio ICT e di sicurezza, con il duplice obiettivo di addivenire ad una chiara ripartizione degli ambiti di pertinenza e valutare se i flussi informativi ad oggi esistenti garantiscano un presidio efficace e la copertura di tutti gli ambiti di operatività rilevanti.

Entro il 1° di settembre è stata inviata la relazione a Banca d'Italia degli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle disposizioni riportate nel 40° aggiornamento e si è iniziato il lavoro di traduzione delle aspettative della Vigilanza in azioni. Tali interventi sono stati orientati all'attuazione dei Controlli a presidio dei Rischi ICT e di Sicurezza svolto dalle Funzioni aziendali di Controllo, dove assumono particolare rilevanza i meccanismi di raccordo e coordinamento operativo instaurati tra il Servizio ICT Compliance e l'Ufficio Operational Risk Management, nonché lo scambio di flussi informativi con le Funzioni di I Livello, al fine di assicurare una visione olistica del livello di Rischio ICT e di Sicurezza.

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca dopo aver condotto l'analisi per valutare la conformità alle disposizioni del Regolamento, con l'obiettivo finale di definire la roadmap Strategica di interventi per l'adeguamento al DORA, nel secondo semestre del 2023 ha proseguito nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In questo periodo, inoltre, c'è stato il consolidamento di nuove accountability richieste (es. per il presidio dei fornitori terzi di forniture ICT), al fine di favorire la definizione di un piano di esecuzione operativo 2024 contenente:

- le funzioni impattate per area di competenza;
- l'attribuzione di accountability transitorie (es. per la mappatura end to end delle funzioni critiche ed importanti e relativo patrimonio informativo inclusi i servizi di terze parti e le risorse ICT a supporto) che saranno indirizzate nei primi mesi del 2024.

2.3 Attività Ispettive

2.3.1 Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte sul portafoglio garantito da immobili commerciali

Il 10 ottobre 2023 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva dell'ispezione in loco dalla Banca Centrale Europea relativa al portafoglio Commercial Real Estate di Gruppo (c.d OSI CRE). La fase di indagine ispettiva è stata condotta a partire da marzo 2022 per poi concludersi a luglio 2022, con focus su rischio di credito e di controparte e l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9.

Il Gruppo ha quindi avviato la stesura del piano di rimedio, ovvero l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza.

Nel mese di novembre 2023 è quindi stato avviato il piano di remediation che prevede l'indirizzamento delle principali azioni correttive, nel rispetto delle scadenze richieste dalla Vigilanza, che vede il Gruppo coinvolto nelle attività fino al 2025.

2.3.2 Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte di BCE in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano di rimedio che soddisfi le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro fine 2024.

2.3.3 Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte (OSI Retail SME)

Il 28 marzo 2023 la Banca Centrale Europea ha notificato al Gruppo l'avvio di un'indagine ispettiva in loco, nell'ambito di una più ampia campagna di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo, avente ad oggetto il rischio di credito e di controparte con riferimento alle piccole e medie imprese (c.d. OSI Retail SME).

La fase di indagine è stata condotta a partire da giugno 2023 e si è conclusa nel mese di agosto. In considerazione della segmentazione adottata dal Gruppo nell'ambito dei sistemi di rating e modelli IFRS9, il perimetro di riferimento dell'indagine è risultato essere il portafoglio Imprese, con data di riferimento 31 dicembre 2022.

Il team ispettivo ha effettuato una Credit File Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori quali governance, processi creditizi, framework di controllo, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo.

Il 14 novembre 2023 è stata condivisa la bozza del report di fine ispezione dove sono state riepilogate le principali risultanze dell'indagine ispettiva, confermate nel report finale definitivo condiviso il 13 dicembre.

2.3.4 Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adequatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità

In data 22 febbraio ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adequatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre. Le determinazioni conseguenti all'attività ispettiva saranno assunte e comunicate dall'Autorità di Vigilanza entro sei mesi dalla suddetta data.

2.4 Altri fatti di rilievo

2.4.1 EBA 2023 EU-wide Stress Test

Nel corso del 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) ha informato il Gruppo della selezione all'interno del perimetro di enti creditizi soggetti all'esercizio di stress test condotto a livello europeo dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) con avvio a fine gennaio 2023.

L'esercizio ha previsto l'utilizzo di metodologie, scenari e ipotesi chiave sviluppate in collaborazione con il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS), la BCE e la Commissione Europea (CE), assumendo un'ipotesi di bilancio statico con data di riferimento 31 dicembre 2022.

L'obiettivo principale della prova era fornire all'Autorità di Vigilanza, banche e altri operatori di mercato un quadro analitico comune che permettesse una valutazione comparata della resilienza del sistema bancario dell'UE in un ipotetico scenario macroeconomico avverso su un orizzonte temporale triennale (2023-2025). In particolare, gli obiettivi della prova di stress sono risultati essere:

- la valutazione e confronto della resilienza complessiva delle banche dell'UE ai gravi shock economici;
- la valutazione dei livelli di capitale delle banche in relazione alla loro capacità di assicurare sostegno all'economia in periodi di stress;
- la promozione della disciplina di mercato attraverso la pubblicazione di dati coerenti, granulari e comparabili a livello di singola banca;
- la contribuzione al processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP).

I risultati comunicati alla fine del mese di luglio hanno confermato la solidità patrimoniale del Gruppo Cassa Centrale ed evidenziato una sua significativa resilienza anche a fronte di ipotesi macroeconomiche particolarmente severe quali quelle proposte nello Stress Test. Il valore minimo del 18,52% raggiunto dal CET1 ratio fully loaded nello scenario avverso a fine 2023, rispetto a un valore di partenza del 21,55% (con riduzione quindi di circa 303 Bp), garantirebbe infatti il mantenimento di un buffer estremamente significativo rispetto ai requisiti assegnati dalla Vigilanza³.

2.4.2 Operazione di sistema per la soluzione della situazione di crisi di Eurovita S.p.A.

Il Gruppo Cassa Centrale ha aderito all'accordo tra le banche distributrici, le 5 principali compagnie assicurative italiane ed alcuni dei principali istituti bancari italiani finalizzato a definire la soluzione della situazione di crisi della compagnia assicurativa Eurovita S.p.A. L'accordo ha l'obiettivo di garantire la piena tutela degli investitori che hanno sottoscritto nel tempo polizze Eurovita, evitando che possano essere esposti ad alcuna perdita in conto capitale o rinuncia a rendimenti maturati. Il portafoglio assicurativo delle banche distributrici è stato rilevato dai 5 gruppi assicurativi, in una fase intermedia, attraverso la costituzione di una nuova società partecipata dalle compagnie assicurative stesse, denominata Cronos Vita Assicurazioni S.p.a..

L'accordo – sottoscritto da Cassa Centrale Banca in data 27 settembre 2023 – ha fatto venire meno il blocco della facoltà di esercitare il diritto di riscatto per i clienti interessati.

2.4.3 Impatti collegati al conflitto in Medio-Oriente

Il conflitto Israeleo-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

³ Requisito di capitale complessivo (OCR) pari all'8,41% per il CET1 ratio e al 13% per il Total Capital Ratio. Si evidenzia a tal proposito che il capitale del Gruppo Cassa Centrale è composto quasi interamente da CET1, e quindi da strumenti di elevata qualità

Inoltre, sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Solamente dal 7 al 17 ottobre, i gruppi di attivisti cyber che hanno partecipato al conflitto sono risultati essere almeno 178 e gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato il livello di allerta ed incrementato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e la valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence, nonché effettuato attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle figure apicali.

2.4.4 Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9

Nel presente paragrafo sono espone le principali caratteristiche del modello generale di impairment IFRS9, adottato a livello di Gruppo Cassa Centrale e applicabile, ove rilevante, alle singole entità. Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principale grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2023 e teso al contenimento della spirale inflazionistica.

In tale contesto, nel corso del 2023 il Gruppo ha mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geosettoriale, introdotto nel 2022, sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili dagli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, al fine di prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse, il Gruppo ha introdotto un ulteriore meccanismo di determinazione di congrui livelli di copertura addizionali (cosiddetti add-on) sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2.

Nella seduta del 25.05.2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato, per tutte le entità del Gruppo, la rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio ex. morato covid-19 in essere, a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023. Tale decisione è stata supportata dalle analisi condotte nel corso del primo semestre 2023 e dalla positiva valutazione complessiva del quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, rispetto al Modello IFRS9 vigente, in un contesto profondamente evoluto caratterizzato dal superamento dell'emergenza Covid-19 e che vede il ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria.

Il Gruppo Cassa Centrale, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura.

Inoltre, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.

Nel corso del primo trimestre 2023 si è formalmente concluso il monitoraggio da parte del Servizio NPL di Gruppo e dalla Direzione Risk Management in ordine alla corretta classificazione delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione del rischio di credito delle controparti a suo tempo beneficiarie di misure di sostegno Covid-19, mentre nel corso del 2023 sono stati effettuati gli ordinari cicli di monitoraggio su esposizioni ad inadempienza probabile e clientela con rapporti in stage 2.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

2.4.5 Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse

L'art. 26 (rubricato "Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse") del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 pubblicato in G.U. n. 186 del 10/08/2023 (convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136 in G.U. n. 236 del 09/10/2023, n. 236) ha introdotto a carico delle banche e per un solo esercizio, l'onere di una imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse fra 2021 e 2023. La disciplina riporta:

- previsione di un'imposta una tantum determinata nella misura del 40% sul differenziale positivo dei margini di interesse 2023 e 2021, quest'ultimo incrementato del 10%, con limite massimo pari allo 0,26% dell'esposizione al rischio su base individuale (RWA) rilevato al 31/12/2022 e da corrispondersi entro il 30 giugno 2024; l'imposta straordinaria non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive;
- possibilità di non versare la menzionata imposta qualora si destini, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo, non inferiore a due volte e mezza l'imposta come sopra determinata, ad una riserva non distribuibile. A tal fine, la norma prevede che si considerano assegnati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale dalle Banche di Credito Cooperativo ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
- ammissibilità, nell'ipotesi di perdite di esercizio o di utili di esercizio 2023 di importo inferiore a quello del suddetto ammontare non distribuibile, di costituire o integrare la riserva anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili;
- obbligo di procedere al riversamento dell'imposta maggiorata degli interessi legali nell'eventualità di distribuzione della stessa.

La Cassa destina in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 a riserva non distribuibile l'importo, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal Governo, sulla base delle specifiche sopra elencate.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

3.1 Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Indicatori di performance⁴

INDICI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	56,18 %	52,85 %	6,30%
Raccolta diretta / Totale Attivo	80,92 %	75,18 %	7,63%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	8,73 %	6,78 %	28,75%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	9,89 %	7,44 %	32,99%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	10,78 %	9,02 %	19,62%
Impieghi netti/Depositi	69,41 %	70,30 %	(1,26%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	10,14 %	8,65 %	17,32%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,89 %	0,59 %	51,05%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	63,49 %	59,23 %	7,19%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	107,43 %	68,19 %	57,53%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0 %	0,26 %	(100,00%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,03 %	0,74 %	(95,91%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00 %	82,74 %	20,87%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	98,71 %	78,04 %	26,49%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,81 %	0,64 %	26,44%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	254.794	255.611	(0,32%)
Spese del personale dipendente	88.727	82.646	7,36%

La tabella precedente riporta alcuni indici che verranno ripresi nelle note di commento sull'andamento della gestione della Banca e degli aggregati di bilancio.

Il contesto in cui ha operato la Banca nel 2023 è stato caratterizzato da incertezze geo-politiche determinate dal prolungamento del conflitto Russia-Ucraina, nuove tensioni determinate dal conflitto israelo-palestinese ed instabilità in Medio Oriente.

Nel corso dell'esercizio la politica di contenimento dell'inflazione ha comportato un significativo incremento dei tassi di interesse. Le politiche restrittive della Banca Centrale Europea hanno avuto impatti sulle dinamiche e sul rischio di credito.

⁴ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

3.2 Risultati economici

Conto economico riclassificato⁵

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	30.191	19.156	11.034	57,60%
Commissioni nette	7.656	7.285	371	5,10%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(10.037)	1.356	(11.392)	(840,37%)
Dividendi e proventi simili	293	295	(1)	(0,47%)
Proventi operativi netti	28.104	28.092	12	0,04%
Spese del personale	(10.229)	(9.469)	(760)	8,03%
Altre spese amministrative	(7.812)	(7.431)	(381)	5,13%
Ammortamenti operativi	(1.226)	(1.209)	(17)	1,43%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(40)	(4.294)	4.254	(99,06%)
Oneri operativi	(19.308)	(22.404)	3.095	(13,82%)
Risultato della gestione operativa	8.796	5.688	3.107	54,63%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(169)	(87)	(82)	95,00%
Altri proventi (oneri) netti	1.594	1.557	37	2,39%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(236)	(8)	(227)	2781,03%
Risultato corrente lordo	9.985	7.150	2.835	39,65%
Imposte sul reddito	(1.297)	(734)	(563)	76,75%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	8.688	6.416	2.272	35,40%

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	38.757	21.637	17.120	79,12%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	38.770	21.319	17.451	81,85%
Interessi passivi e oneri assimilati	(8.567)	(2.481)	(6.086)	245,30%
Margine di interesse	30.191	19.156	11.034	57,60%

Il margine di interesse conseguito nell'esercizio 2023 ammonta a 30.191 migliaia di Euro, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 11.034 migliaia di Euro (+ 57,60%), favorito dal significativo aumento dei tassi di interesse.

Gli interessi attivi sono esposti per 38.757 migliaia di Euro, percepiti principalmente su finanziamenti a clientela (27.055 migliaia di Euro), su titoli di debito detenuti in portafoglio di proprietà (8.715 migliaia di Euro), su rapporti con istituzioni creditizie (1.976 migliaia di Euro), su crediti d'imposta "Bonus fiscale" acquisiti dalla clientela (1.019 migliaia di Euro).

Come riportato in tabella, gli interessi attivi sono prevalentemente determinati sulla base del tasso di interesse effettivo ed includono quelli dovuti al trascorrere del tempo relativi a crediti deteriorati.

Gli interessi passivi ammontano a 8.567 migliaia di Euro, corrisposti principalmente sulla raccolta diretta da clientela a breve termine (conti correnti e depositi a risparmio), per 4.277 migliaia di Euro, su rapporti con istituzioni creditizie,

⁵ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

prevalentemente per operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III con capofila Cassa Centrale Banca, per 2.907 migliaia di Euro e su strumenti di risparmio a medio/lungo termine, per 1.368 migliaia di Euro.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	30.191	19.156	11.034	57,60%
Commissione nette	7.656	7.285	371	5,10%
Dividendi e proventi simili	293	295	(1)	(0,47%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	16	49	(34)	(68,33%)
Risultato netto dell'attività di copertura	22	258	(236)	(91,46%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(10.181)	1.565	(11.746)	(750,59%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	107	(516)	623	(120,67%)
Margine di intermediazione	28.104	28.092	12	0,04%

Il margine di intermediazione è esposto per 28.104 migliaia di Euro, pressochè in linea con l'esercizio precedente.

E' composto:

- dal margine di interesse, per 30.191 migliaia di Euro. Il rapporto rispetto al margine di intermediazione, come riportato nella tabella degli indicatori, è pari a 107,43% (a fine 2022 68,19%);
- dalle commissioni nette, da servizi, per 7.656 migliaia di Euro. Le commissioni attive (8.589 migliaia di Euro) sono percepite principalmente sui servizi di pagamento (tenuta conto, carte di debito/credito, bonifici, gestione POS) per 3.746 migliaia di Euro, sulla distribuzione di servizi di terzi (assicurativi e previdenziali, credito al consumo, contratti di leasing, risparmio gestito) per 1.735 migliaia di Euro, su operazioni di finanziamento a clientela per 1.637 migliaia di Euro, su intermediazione finanziaria (collocamento titoli in emissione e quote OICR, raccolta ordini) per 987 migliaia di Euro, su garanzie rilasciate per 265 migliaia di Euro. Rispetto al dato del precedente esercizio (8.276 migliaia di Euro), l'incremento ha riguardato prevalentemente le commissioni attive sulla operatività in strumenti finanziari. Rispetto al margine di intermediazione le commissioni nette rappresentano il 27,24% (a fine 2022 25,93%);
- dai dividendi e proventi simili, per 293 migliaia di Euro, incassati prevalentemente da Cassa Centrale Banca;
- dal risultato netto dell'attività di negoziazione, per 16 migliaia di Euro, determinato da utili/perdite da negoziazione di valute e da variazioni di fair value di derivati finanziari in fair value option, a copertura del rischio di tasso di interesse su mutui a tasso fisso erogati alla clientela;
- dal risultato netto dell'attività di copertura, per 22 migliaia di Euro, risultante dalle variazioni di fair value di contratti derivati in hedge accounting, per il rischio di tasso di interesse su finanziamenti a tasso fisso erogati alla clientela. I mutui oggetto di copertura sono classificati al costo ammortizzato, ma con la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, che concorrono al risultato netto di copertura;
- da utili/perdite da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie, con sbilancio negativo esposto per 10.181 migliaia di Euro. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati disinvestimenti nel portafoglio di proprietà, su titoli di Amministrazione pubbliche, con iscrizione a bilancio di perdite per 10.323 migliaia di Euro. Sono stati ceduti crediti deteriorati, con iscrizione di utili per 142 migliaia di Euro;
- dal risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, per 107 migliaia di Euro. La voce accoglie le variazioni di fair value delle attività finanziarie designate al fair value, mutui a tasso fisso oggetto di copertura mediante contratti derivati in fair value option, delle attività finanziarie obbligatoriamente al fair value, prevalentemente del finanziamento per l'adesione al Sistema di tutela istituzionale (IPS), quale banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. Le attività di riferimento sono esposte a voce 20 dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	18.042	16.900	1.141	6,75%
- Spese per il personale	10.229	9.469	760	8,03%
- Altre spese amministrative	7.812	7.431	381	5,13%
Ammortamenti operativi	1.226	1.209	17	1,43%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	169	87	82	95,00%
- di cui su impegni e garanzie	153	(113)	266	(234,86%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.594)	(1.557)	(37)	2,39%
Costi operativi	17.843	16.639	1.204	7,24%

I costi operativi al 31 dicembre 2023 sono esposti per 17.843 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 1.204 migliaia di Euro (+ 7,24%).

Sono costituiti:

- da spese amministrative, per 18.042 migliaia di Euro, in aumento rispetto a fine 2022 per 1.141 migliaia di Euro (+ 6,75%). Le spese per il personale, 10.229 migliaia di Euro, ne rappresentano il 56,70%, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 760 migliaia di Euro. Sono costituite, riprendendo i dati proposti dalla nota integrativa, da oneri per competenze retributive per 6.549 migliaia di Euro, oneri sociali (INPS, INAIL) per 1.580 migliaia di Euro, oneri per accantonamenti al fondo trattamento fine rapporto e per fondi previdenziali complementari per 775 migliaia di Euro, spese per lavoro interinale e collaborazioni per 77 migliaia di Euro, oneri per incentivi all'esodo per 461 migliaia di Euro, spese assicurative per 135 migliaia di Euro, spese per buoni pasto per 162 migliaia di Euro, spese di formazione per 48 migliaia di Euro, oneri per competenze amministratori e sindaci per 366 migliaia di Euro. L'incremento è riconducibile, prevalentemente, all'accantonamento di competenza dell'esercizio per oneri di incentivo all'esodo. Rispetto al margine di intermediazione le spese per il personale rappresentano il 36,40% (a fine esercizio 2022 33,71%). Le altre spese amministrative sono esposte per 7.812 migliaia di Euro, con un aumento, rispetto a fine 2022, di 381 migliaia di Euro. Sono costituite, come esposto in tabella di nota integrativa, da spese ICT per 1.347 migliaia di Euro, tasse e tributi per 1.726 migliaia di Euro (prevalentemente imposte di bollo su estratti conto corrente e rendicontazioni inviati alla clientela, con recupero dalla medesima esposto fra gli altri proventi di gestione), spese per consulenze e servizi professionali per 523 migliaia di Euro, spese per pubblicità e rappresentanza per 141 migliaia di Euro, spese per recupero crediti per 85 migliaia di Euro, spese per canoni/manutenzioni per 212 migliaia di Euro, altre spese amministrative per 3.778 migliaia di Euro (prevalentemente oneri di contribuzione ai Fondi di Garanzia, premi assicurativi, cancelleria, utenze, spese postali, trasporto valori, contributi associativi, eventi societari, rimborso spese al personale dipendente, spese adesione Gruppo IVA Cassa Centrale Banca). L'incremento delle altre spese amministrative, nel corso dell'esercizio, si è verificato in questa voce residuale, in particolare negli oneri di contribuzione ai fondi di risoluzione ed ai sistemi di garanzia dei depositi, per Euro 839 migliaia di Euro (647 migliaia di Euro a fine 2022), nonché in altre spese quali quelle sostenute per eventi societari;
- da ammortamenti operativi, pressochè in linea con il dato dell'esercizio precedente, per 1.226 migliaia di Euro, quali rettifiche di valore su attività materiali ad uso funzionale (terreni, immobili, impianti ed attrezzature, mobili ed arredamento), di proprietà per 996 migliaia di Euro, quali diritti d'uso secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS16 (su unità immobiliari in locazione adibite a filiali e ATM e su attrezzature) per 221 migliaia di Euro, nonché su attività immateriali (contratti pluriennali/software) per 12 migliaia di Euro. Gli ammortamenti sono esposti alle voci 180 e 190 del Conto Economico;
- da altri accantonamenti, per 169 migliaia di Euro. La voce espone le rettifiche di valore, al netto delle riprese, su esposizioni fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni, margini), determinate secondo il modello di impairment ai sensi del principio contabile IFRS9, compreso l'adeguamento, di competenza dell'esercizio, della passività nei

confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per un totale di 153 migliaia di Euro. Alla medesima voce vengono rilevati gli accantonamenti, di competenza dell'esercizio, ad altri fondi rischi, quali il fondo per competenze da liquidare al personale dipendente e il fondo per controversie legali, al netto delle riattribuzioni a conto economico nel caso di eccedenze non utilizzate per la finalità per cui il fondo era stato costituito, per 16 migliaia di Euro. Rispetto all'esercizio precedente gli accantonamenti netti sono aumentati di 82 migliaia di Euro, per maggiori rettifiche su impegni e garanzie, in particolare deteriorati;

- da altri oneri/proventi di gestione per 1.594 migliaia di Euro, in linea rispetto all'esercizio precedente, quale sbilancio positivo fra i proventi esposti per 1.739 migliaia di Euro, prevalentemente da recupero imposta di bollo su estratti conto corrente e rendicontazioni alla clientela citata nelle note a commento delle spese amministrative, ed oneri (145 migliaia di Euro), comprensivi degli ammortamenti per migliorie su beni di terzi detenuti in locazione.

Rispetto al margine di interesse, i costi operative rappresentano il 59,10% (a fine 2022 86,86%), rispetto al margine di intermediazione il 63,49% (al 31 dicembre 2022 59,23%).

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	28.104	28.092	12	0,04%
Costi operativi	(17.843)	(16.639)	(1.204)	7,24%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(15)	(4.298)	4.284	(99,66%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(261)	(4)	(257)	6222,31%
Risultato corrente lordo	9.985	7.150	2.835	39,65%

Il risultato corrente lordo conseguito nell'esercizio ammonta a 9.985 migliaia di Euro, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 2.835 migliaia di Euro (+39,65%).

E' composto:

- dal margine di intermediazione, per 28.104 migliaia di Euro;
- dai costi operativi, per 17.843 migliaia di Euro;
- dalle rettifiche di valore nette per rischio di credito, per 15 migliaia di Euro, in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di 4.284 migliaia di Euro. In particolare alla voce 130 a) del Conto Economico sono esposte le rettifiche di valore nette sui crediti verso banche e clientela, al costo ammortizzato, per finanziamenti e titoli di debito. Nel dettaglio, sui finanziamenti a clientela deteriorati (Stage 3), le rettifiche di valore, determinate in conformità al principio contabile IFRS9, al netto delle riprese di valore, ammontano a 616 migliaia di Euro (compresi gli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri), sui finanziamenti a clientela in bonis (Stage 1 e 2) sono state realizzare riprese di valore nette per 622 migliaia di Euro. Sui titoli di debito (banche e clientela) sono state iscritte rettifiche di valore nette per 14 migliaia di Euro;
- da altri proventi (oneri) netti, per un valore negativo di 261 migliaia di Euro. L'importo è determinato dall'esposizione di perdite da modifiche contrattuali su finanziamenti (voce 140 del Conto Economico) per 25 migliaia di Euro, da rettifiche di valore su partecipazioni (voce 220 del Conto Economico) per 1 migliaia di Euro e da perdite da cessione di immobili da recupero crediti (voce 250 del Conto Economico) per 235 migliaia di Euro.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.985	7.150	2.835	39,65%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.297)	(734)	(563)	76,75%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	8.688	6.416	2.272	35,40%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	8.688	6.416	2.272	35,40%

L'utile di esercizio al 31.12.2023, al netto delle imposte, ammonta a 8.688 migliaia di Euro, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, pari a 2.272 migliaia di Euro (+35,40%).

Le imposte sono esposte per 1.297 migliaia di Euro (734 migliaia di Euro a fine esercizio 2022). Sono costituite da fiscalità corrente iscritta per 391 migliaia di Euro e dallo scarico di fiscalità anticipata iscritta per svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile, trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 22.12.2011 n. 214, nonché iscritta per rettifiche su crediti verso la clientela da perdite attese in prima applicazione del principio contabile IFSR9, queste ultime non trasformabili in credito d'imposta, per complessive 886 migliaia di Euro.

3.3 Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato⁶

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	8.789	8.664	125	1,4%
Esposizioni verso banche	62.609	50.822	11.788	23,2%
<i>di cui al fair value</i>	2.223	2.166	57	2,7%
Esposizioni verso la clientela	551.441	578.675	(27.234)	(4,7%)
<i>di cui al fair value</i>	321	402	(82)	(20,3%)
Attività finanziarie	305.867	408.923	(103.056)	(25,2%)
Partecipazioni	304	304	(1)	(0,2%)
Attività materiali e immateriali	13.737	15.579	(1.842)	(11,8%)
Attività fiscali	6.626	9.438	(2.812)	(29,8%)
Altre voci dell'attivo	32.152	22.524	9.628	42,8%
Totale attivo	981.525	1.094.929	(113.404)	(10,4%)
PASSIVO				
Debiti verso banche	88.591	185.922	(97.331)	(52,4%)
Raccolta diretta	794.264	823.197	(28.933)	(3,5%)
- <i>Debiti verso la clientela</i>	705.879	788.089	(82.210)	(10,4%)
- <i>Titoli in circolazione</i>	88.385	35.108	53.277	151,8%
Altre passività finanziarie	54	214	(160)	(74,8%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.379	4.372	6	0,1%
Passività fiscali	168	132	36	27,0%
Altre voci del passivo	8.413	6.874	1.539	22,4%
Totale passività	895.868	1.020.711	(124.843)	(12,2%)
Patrimonio netto	85.657	74.218	11.439	15,4%
Totale passivo e patrimonio netto	981.525	1.094.929	(113.404)	(10,4%)

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	794.264	823.197	(28.933)	(3,51%)
Conti correnti e depositi a vista	700.367	783.857	(83.490)	(10,65%)
Depositi a scadenza	3.012	1.622	1.390	85,72%
Pronti contro termine e prestito titoli	370	420	(50)	(11,81%)
Obbligazioni	12.373	5.280	7.092	134,32%
Altra raccolta	78.142	32.018	46.125	144,06%
Raccolta indiretta	500.537	431.540	68.997	15,99%
Risparmio gestito	308.547	309.071	(524)	(0,17%)
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	79.670	69.918	9.752	13,95%
- Gestioni patrimoniali	25.192	25.402	(211)	(0,83%)
- Prodotti bancario-assicurativi	203.686	213.751	(10.065)	(4,71%)
Risparmio amministrato	191.990	122.469	69.521	56,77%
di cui:				
- Obbligazioni	180.480	112.738	67.742	60,09%
- Azioni	11.510	9.731	1.779	18,28%
Totale raccolta	1.294.801	1.254.737	40.065	3,19%

Al 31 dicembre 2023 le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano complessivamente a 1.294.801 migliaia di Euro, evidenziando un aumento di 40.065 migliaia di Euro (su base annua pari a +3,19%).

L'incremento ha interessato la componente indiretta della raccolta, con maggior incidenza in termini percentuali rispetto all'esercizio precedente.

La raccolta diretta si attesta al 61,34%, rispetto al 65,61% dello scorso esercizio, la raccolta indiretta al 38,66% (34,39% al 31 dicembre 2022), come esposto nella tabella sottostante.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Raccolta diretta	61,34%	65,61%	(6,50%)
Raccolta indiretta	38,66%	34,39%	12,40%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso la clientela (conti correnti e depositi a risparmio) e dai titoli in circolazione (obbligazioni e certificati di deposito), esposta alle voci 10 b) e 10 c) del Passivo di Stato Patrimoniale, si attesta a 794.264 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2022 (- 28.933 migliaia di Euro, pari a -3,51%).

Rappresenta, come indicato nella tabella degli indicatori, l'80,92% del totale dell'Attivo di bilancio (75,18% a fine esercizio precedente).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2022 si osserva che:

- le forme di risparmio a breve termine (conti correnti e depositi a vista), esposte per 700.367 migliaia di Euro, registrano una diminuzione di 83.490 migliaia di Euro rispetto a fine 2022 (- 10,65%), prevalentemente nei conti correnti. Come indicato nella tabella seguente, rappresentano l'88,18% della raccolta diretta (a fine 2022 95,22%);

- in aumento gli strumenti di risparmio a medio lungo termine (depositi a scadenza, obbligazioni, certificati di deposito). In particolare i certificati di deposito, nella tabella precedente esposti per 76.012 migliaia di Euro alla voce "altra raccolta", hanno registrato un incremento pari a 46.183 migliaia di Euro. Alla medesima voce è esposta la passività iscritta in conformità al principio contabile IFRS16 per i contratti di locazione su immobili/attrezzature funzionali non di proprietà, per 2.128 migliaia di Euro.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	88,18%	95,22%	(7,39%)
Depositi a scadenza	0,38%	0,20%	90,00%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,05%	0,05%	0,00%
Obbligazioni	1,56%	0,64%	143,75%
Altra raccolta	9,84%	3,89%	152,96%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela, 500.537 migliaia di Euro, registra, nel 2023 un aumento di 68.997 migliaia di Euro (+15,99%), con un'incidenza sulla raccolta complessiva pari al 38,66%, rispetto al 34,39% di fine 2022.

La dinamica positiva ha interessato il risparmio amministrato, 191.990 migliaia di Euro, con un incremento di 69.521 migliaia di Euro pari al 56,77%, prevalentemente nell'intermediazione su titoli di debito.

Il risparmio gestito, 308.547 migliaia di Euro, è rimasto pressochè in linea rispetto all'esercizio precedente, con un incremento negli investimenti in fondi comuni e Sicav, rispetto alle forme assicurative e previdenziali.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	551.120	578.273	(27.153)	(4,7%)
Conti correnti	26.099	29.515	(3.416)	(11,6%)
Mutui	478.034	497.054	(19.020)	(3,8%)
Altri finanziamenti	46.821	45.944	877	1,9%
Attività deteriorate	166	5.760	(5.593)	(97,1%)
Impieghi al fair value	321	402	(82)	(20,3%)
Totale impieghi verso la clientela	551.441	578.675	(27.234)	(4,7%)

Gli impieghi verso la clientela al 31 dicembre 2023 ammontano a 551.441 migliaia di Euro, con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di 27.234 migliaia di Euro (-4,7%).

Come esposto nella tabella degli indicatori, rappresentano il 56,18% dell'Attivo di Stato Patrimoniale (a fine esercizio precedente 52,85%).

La tabella precedente propone consistenze e dinamiche degli impieghi verso la clientela, in base alla classificazione, al costo ammortizzato ed al fair value, alla qualità del credito (performing e non performing) ed alle forme tecniche di finanziamento.

I crediti al costo ammortizzato, parziale della voce 40 b) dell'attivo di stato patrimoniale – crediti verso la clientela, sono esposti per 551.120 migliaia di Euro, al netto delle rettifiche di valore determinate secondo il processo di impairment previsto dal principio contabile IFRS9.

I crediti classificati al fair value, parziale della voce 20 dell'Attivo di Stato Patrimoniale, sono iscritti per 321 migliaia di Euro.

Il decremento ha interessato prevalentemente i finanziamenti a medio/lungo termine, esposti per 478.034 migliaia di Euro, con una diminuzione, rispetto a fine 2022, di 19.020 migliaia di Euro.

Le attività deteriorate, oggetto di trattazione nel paragrafo "Qualità del credito", sono esposte per 166 migliaia di Euro, con un'importante diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella seguente viene riportata la composizione, in termini percentuali, degli impieghi.

Rispetto alla raccolta diretta, rappresentano il 69,41% (70,30% a fine 2022).

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti	4,73%	5,10%	(7,25%)
Mutui	86,68%	85,90%	0,91%
Altri finanziamenti	8,49%	7,94%	6,93%
Attività deteriorate	0,03%	1,00%	(97,00%)
Impieghi al Fair Value	0,06%	0,07%	(14,29%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

Nel contesto di incertezza che ha caratterizzato il 2023, il Gruppo Cassa Centrale Banca ha continuato a porre attenzione alla valutazione del rischio di credito, incorporando nel modello di impairment IFRS9 di calcolo della perdita attesa gli scenari macroeconomici, con l'individuazione di potenziali fragilità a livello settoriale.

Sono stati adottati dei criteri conservativi, conformi a quanto previsto dai principi contabili, tenendo conto delle incertezze geo-politiche ed economiche e del significativo incremento dei tassi di interesse avvenuto in corso d'esercizio e determinato dalla politica di contenimento dell'inflazione, con previsione di possibile futuro aumento dei tassi di insolvenza e con l'individuazione di aree di intervento oggetto di ulteriori azioni incisive per livelli di copertura maggiori.

Oltre ad accantonamenti minimi a livello geosettoriale, per prevenire gli effetti sul rischio di credito connessi all'incremento dei tassi di interesse il Gruppo ha ritenuto di introdurre ulteriori congrui livelli di copertura addizionali sui finanziamenti performing a tasso variabile.

Nello stesso tempo sono stati rimossi i livelli minimi di accantonamento ex moratoria Covid 19, stante il superamento dell'emergenza.

Il Gruppo ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni degli organismi regolamentari e di vigilanza europei, considerando le residue misure di sostegno intraprese dal Governo per famiglie ed imprese.

La tabella seguente riporta il dettaglio degli impieghi, negli importi al lordo ed al netto delle rettifiche di valore apportate, e distinti per qualità del credito,

Come citato in precedenza, i crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'Attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value, quali mutui a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse mediante contratti derivati in fair value option e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

La valutazione dei crediti al costo ammortizzato è stata effettuata secondo il processo di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, la stima della perdita attesa avviene in funzione dell'allocazione dell'esposizione nei tre stage di riferimento.

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti, il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (Stage 3), prevede il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

Per sofferenze e inadempienze probabili, la valutazione analitica specifica viene applicata alle esposizioni che superano la soglia dimensionale pari a 100.000 Euro.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	19.591	(19.425)	166	99,15%
- Sofferenze	7.039	(7.039)	-	100,00%
- Inadempienze probabili	12.335	(12.335)	-	100,00%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	217	(51)	166	23,48%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	557.066	(6.112)	550.954	1,10%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	576.657	(25.537)	551.120	4,43%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	321	-	321	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	321	-	321	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	576.978	(25.537)	551.441	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	27.722	(21.962)	5.760	79,22%
- Sofferenze	8.638	(7.147)	1.491	82,74%
- Inadempienze probabili	18.508	(14.681)	3.828	79,32%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	576	(135)	441	23,46%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	577.978	(5.465)	572.513	0,95%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	605.700	(27.428)	578.273	4,53%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	402	-	402	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	402	-	402	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	606.103	(27.428)	578.675	

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2022, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per un valore complessivo di 2.005 migliaia di Euro provenienti da inadempienze probabili, da incassi per 2.224 migliaia di Euro e da realzi per cessioni per 709 migliaia di Euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2023 registra una diminuzione del 18,51% rispetto a fine 2022, attestandosi a 7.039 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta all'1%, in linea rispetto a fine 2022;
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni provenienti da bonis per 1.142 migliaia di Euro (di cui oggetto di misure di forbearance 422 migliaia di Euro) e posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 314 migliaia di Euro, uscite verso esposizioni non deteriorate per 2.129 migliaia di Euro e incassi per 4.295 migliaia di Euro. Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio

si attesta a 12.335 migliaia di Euro, rilevando un decremento, rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2022, di 6.173 migliaia di Euro (-33,35%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 2% (rispetto al dato 2022 pari al 3%);

- le esposizioni scadute/sconfinanti lorde si attestano a 217 migliaia di Euro (576 migliaia di Euro a fine 2022).

Nel corso dell'esercizio 2023, la Banca ha perfezionato operazioni di cessione di crediti deteriorati per un importo incassato pari a 757 migliaia di Euro.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 3%, in diminuzione rispetto a dicembre 2022 (5%).

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una riduzione a 166 migliaia di Euro, rispetto a 5.760 migliaia di Euro di fine 2022.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 100,00%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2022 (82,74%);
- il coverage delle inadempienze probabili è pari al 100,00 %, rispetto al dato al 31 dicembre 2022 pari al 79,32%;
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage del 23,48%, in linea rispetto a dicembre 2022. Alla data di riferimento non vi sono esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate *forborne*;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestata al 99,15%, in aumento rispetto al 79,22% di fine 2022;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all'1,10 % (0,95% al 31 dicembre 2022). In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 10,44% ed in aumento rispetto al corrispondente dato di fine 2022 (7,09%).

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, è di molto inferiore rispetto allo 0,74% dell'esercizio precedente.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2023	31/12/2022
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	3,00%	5,00%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,00%	1,00%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,00%	3,00%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,00%	1,00%

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	62.609	50.822	11.788	23,19%
di cui al fair value	2.223	2.166	57	2,65%
Debiti verso banche	(88.591)	(185.922)	97.331	(52,35%)
Totale posizione interbancaria netta	(25.982)	(135.100)	109.118	(80,77%)

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 25.982 migliaia di Euro, a fronte di 135.100 migliaia di Euro al 31 dicembre 2022.

La posizione interbancaria netta include i finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale Banca per un ammontare complessivo pari a 85.000 migliaia di Euro.

Nel corso dell'esercizio una prima parte dei finanziamenti (100.000 migliaia di Euro) è giunta a scadenza, le prossime scadenze sono previste nel corso dell'esercizio 2024.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2023 il relativo stock totalizzava 98.404 migliaia di Euro, rispetto ai 195.788 migliaia di Euro di fine esercizio 2022.

I crediti verso banche sono esposti a parziale delle voci 10 "Cassa e disponibilità liquide" e 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Banche" dell'Attivo di Stato Patrimoniale, rispettivamente per 51.713 migliaia di Euro e 8.673 migliaia di Euro.

L'incremento ha interessato il saldo dei rapporti interbancari a vista, esposti a voce 10 dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

Alla voce crediti verso banche al fair value, per 2.223 migliaia di Euro, è esposto il finanziamento per l'adesione al Sistema di tutela istituzionale (IPS), quale banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	285.497	387.401	(101.904)	(26,30%)
Al costo ammortizzato	211.171	284.277	(73.106)	(25,72%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	74.326	103.123	(28.798)	(27,93%)
Altri titoli di debito	6.725	7.898	(1.173)	(14,85%)
Al costo ammortizzato	4.011	4.829	(817)	(16,92%)
Al FV con impatto a Conto Economico	54	62	(8)	(12,55%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	2.660	3.008	(348)	(11,56%)
Titoli di capitale	13.177	13.152	24	0,18%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	13.177	13.152	24	0,18%
Quote di OICR	468	472	(4)	(0,74%)
Al FV con impatto a Conto Economico	468	472	(4)	(0,74%)
Totale attività finanziarie	305.867	408.923	(103.056)	(25,20%)

Per quanto riguarda il portafoglio titoli di proprietà, nelle componenti Hold to Collect (HTC), classificazione al costo ammortizzato, e Hold to Collect and Sell (HTCS), classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, è costituito prevalentemente da titoli di Stato.

In prevalenza detenuti per finalità di investimento, la consistenza dei titoli di Stato a fine esercizio 2023 è pari a 285.497 migliaia di Euro, con una riduzione, rispetto all'esercizio precedente, di 101.904 migliaia di Euro.

In corso di esercizio sono stati effettuati acquisti per circa 44 milioni di Euro, rimborsi per 97 milioni di Euro e disinvestimenti per 50 milioni di Euro.

Gli altri titoli di debito (6.725 migliaia di Euro) sono costituiti da titoli di debito emessi da BPER Banca per 1.990 migliaia di Euro, titoli da cartolarizzazione, a seguito di cessione di attività deteriorate, per 2.075 migliaia di Euro e da organismi europei per 2.660 migliaia di Euro.

I titoli di capitale (13.177 migliaia di Euro) sono rappresentati prevalentemente dalle azioni di Cassa Centrale Banca (12.423 migliaia di Euro) e da quote in società del mondo del credito cooperativo e locali.

Sono esposte quote OICR, in fondi comuni di tipo immobiliare per 468 migliaia di Euro.

Le variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati fra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate, al netto della relativa fiscalità, in una specifica riserva di patrimonio netto. Alla dismissione degli strumenti, gli utili e le perdite cumulate all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico.

Le rettifiche di valore sui titoli di debito, calcolate secondo il modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, ammontano a 1.137 migliaia di Euro.

Riguardo il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, si precisa che la vita media è pari a 3,566 anni.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 37,41% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 59,37%, gli strutturati il 3,43%.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(45)	(207)	162	(78,12%)
Altri derivati	(9)	(7)	(2)	24,62%
Totale derivati netti	(54)	(214)	160	(74,82%)

Gli strumenti derivati di copertura in essere riguardano finanziamenti a tasso fisso a clientela. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono del tipo "interest rate swap".

Gli "Altri derivati" indicati nella tabella sono stati posti in essere secondo la facoltà prevista dalla fair value option.

I valori sono indicati quale sbilancio fra valori positivi e negativi di fair value, indicati nelle pertinenti voci dell'Attivo e Passivo di bilancio.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	304	304	(1)	(0,19%)
Attività Materiali	13.605	15.438	(1.833)	(11,87%)
Attività Immateriali	132	141	(9)	(6,10%)
Totale immobilizzazioni	14.041	15.883	(1.842)	(11,60%)

Al 31 dicembre 2023, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 14.041 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2022 (- 1.842 migliaia di Euro, -11,60%).

Le attività materiali sono composte da fabbricati ad uso funzionale per 8.390 migliaia di Euro, terreni di pertinenza per 737 migliaia di Euro, impianti ed attrezzature per 1.433 migliaia di Euro, mobili ed arredi per 957 migliaia di Euro, diritti d'uso acquisiti con contratti di locazione, su fabbricati 2.063 migliaia di Euro e su attrezzature 24 migliaia di Euro.

La diminuzione nelle attività materiali è riconducibile, oltre che al processo di ammortamento, anche da cessioni, per 1.095 migliaia di Euro, di immobili non funzionali da recupero di crediti deteriorati.

Le attività immateriali (costituite da contratti pluriennali e software) si attestano a 132 migliaia di Euro, in decrescita rispetto a dicembre 2022 a fronte delle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.125	2.000	125	6,26%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	1.413	1.456	(43)	(2,96%)
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	360	300	60	20,00%
- <i>Oneri per il personale</i>	854	644	210	32,51%
- <i>Altri</i>	199	511	(313)	(61,12%)
Totale fondi per rischi e oneri	3.538	3.456	82	2,38%

I fondi per rischi e oneri sono esposti per 3.538 migliaia di Euro, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 82 migliaia di Euro.

Sono costituiti da accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, determinati secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS9, compresa la passività per impegni nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per un totale di 2.125 migliaia di Euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+ 125 migliaia di Euro, +6,26%).

Gli altri fondi per rischi e oneri, 1.413 migliaia di Euro, sono stati costituiti a fronte di obbligazioni inerenti controversie legali, oneri per il personale dipendente, con maggiori accantonamenti di competenza dell'esercizio su queste componenti.

La voce residuale degli altri fondi per rischi ed oneri comprende la passività costituita per impegni nei confronti del Fondo Garanzia Istituzionale ed il fondo beneficenza, movimentato in corso d'esercizio dall'accantonamento in sede di destinazione dell'utile d'esercizio 2022 e dagli utilizzi deliberati.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto contabile ammonta a 85.657 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2022, risulta in aumento del 15,41% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Capitale	32	50	(17)	(34,85%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	971	926	45	4,91%
Riserve	74.749	69.125	5.624	8,14%
Riserve da valutazione	(784)	(4.299)	3.515	(81,76%)
Strumenti di capitale	2.000	2.000	-	0,00%
Utile (Perdita) d'esercizio	8.688	6.416	2.272	35,40%
Totale patrimonio netto	85.657	74.218	11.439	15,41%

Come indicato nella tabella degli indicatori, rispetto al totale dell'attivo di bilancio il patrimonio netto rappresenta l'8,73% (a fine 2022 il 6,78%).

L'utile di esercizio rappresenta il 10,14% del patrimonio netto (ROE).

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), al valore negativo di 1.276 migliaia di Euro, che accolgono le variazioni, positive e negative, di fair value cumulate sulle medesime attività in bilancio, al netto della relativa fiscalità. Inoltre vi rientrano le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, per 579 migliaia di Euro, e le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, per un importo negativo di 86 migliaia di Euro.

La variazione delle "Riserve da valutazione", rispetto al 31 dicembre 2022, è connessa alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2023 sui titoli di debito, compresi i rigiri a conto economico in caso di cessione delle attività come previsto.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

L'incremento è prevalentemente riconducibile alla destinazione alla riserva legale della quota dell'utile di esercizio 2022, secondo il piano di riparto approvato dall'Assemblea dei soci.

3.4 Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2023, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 83.525 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 85.525 migliaia di Euro. Alla data di riferimento non è presente capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I fondi propri si attestano, pertanto, a 85.252 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31/12/2023 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. *Quick Fix*), il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 1.395 migliaia di Euro.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove

rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia.

Anche sulla competenza del 31/12/2023, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2023 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2022 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. l'applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2023	31/12/2022
Capitale primario di classe 1 - CET 1	83.525	77.031
Capitale di classe 1 - TIER 1	85.525	79.031
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	293
Totale attività ponderate per il rischio	366.967	391.356
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	22,76%	19,68%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	23,31%	20,19%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	23,31%	20,27%

In data 7 ottobre 2022 la Banca ha presentato alla Banca Centrale Europea, per il tramite della Capogruppo, istanza preventiva di autorizzazione ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il rimborso di strumenti del CET 1 di propria emissione per l'ammontare di 40.000 Euro.

In data 14 dicembre 2022 Cassa Centrale Banca ha comunicato che l'autorità di Vigilanza ha accettato tutte le istanze presentate raccolte dalla Capogruppo.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 22,76% (19,68% al 31/12/2022); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 23,31% (20,19% al 31/12/2022); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 23,31% (20,27% al 31/12/2022).

Il decremento delle attività di rischio ponderate, nonché il computo nei fondi propri dell'utile di esercizio destinato a riserva ha determinato il miglioramento dei ratios patrimoniali.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2023 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della Banca al 31/12/2023 risulta pari all'8,99% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Capitolo 4

La struttura operativa

4.1 La rete territoriale

La Cassa Rurale estende la propria operatività in due province, quella di Trento e quella di Verona, dove sono ubicate complessivamente 19 filiali.

In Trentino sono operative 10 filiali, suddivise per ambito geografico in tre zone: zona Ala / Avio - con lo sportello presso la sede di Ala e le filiali di Avio e Serravalle a/Adige; zona Isera / Rovereto - con le filiali di Isera, Nogaredo e Rovereto; zona Altipiani - con le filiali di Folgaria, Lavarone Terragnolo e Carbonare. Si tratta di punti operativi che in larga maggioranza sono o sono stati sedi e filiali di Casse Rurali Trentine che progressivamente, attraverso alcune fusioni, hanno trovato convergenza nell'attuale Cassa Rurale Vallagarina.

In provincia di Verona – nell'ambito di un progetto di servizio alle comunità limitrofe avviato nel 1991 – sono operative 9 filiali, elencate in ordine di apertura e ubicate a Rivalta, Bosco Chiesanuova, Sant'Anna d'Alfaedo, Caprino Veronese, Cerro Veronese, Roverè Veronese, Verona, San Pietro in Cariano e Grezzana.

Su tutto il territorio di operatività sono inoltre dislocati 30 sportelli self-service (ATM), di cui 19 in provincia di Trento e 11 in quella di Verona.

Rispetto all'esercizio precedente, il presidio del territorio di operatività si è arricchito con 2 ATM, uno "evoluto" e in grado di gestire un ampio ventaglio di operazioni collocato a San Zeno di Montagna e uno "normale" ubicato a Dolcé nella frazione Volargne; la collocazione presso le filiali o in comuni limitrofi di tali apparecchiature (12 su 30 sono ATM evoluti), unitamente ai sempre più estesi strumenti di gestione "a distanza" delle operazioni, consente di garantire molti servizi in una logica "7 giorni su 7, 24 ore al giorno".

4.2 Le risorse umane

Nel 2023 è proseguito il percorso di qualificazione professionale, ricambio generazionale ed efficientamento dell'organico.

Sulla base di un'attenta programmazione pluriennale e grazie alla crescita professionale di molte risorse, l'organico complessivo è rimasto sostanzialmente stabile, attestandosi a fine anno a 137 unità, in leggero aumento rispetto al 2022. L'aumento trova spiegazione in alcune esigenze temporanee (congedi di maternità, in primis) e in un investimento di medio periodo volto al ricambio generazionale, stante che nel mese di novembre è stato sottoscritto un accordo per programmare l'avvicinamento alla pensione di 7 risorse nel triennio 2024-2026.

La composizione dell'organico conferma una serie di caratteristiche che testimoniano l'attenzione della Cassa Rurale a tematiche di equità, investimento sui giovani e sulla responsabilità, nonché conciliazione vita-lavoro. La suddivisione del personale è così sintetizzabile:

in base al genere: 74 femmine e 63 maschi;

in base all'età: un quarto circa delle risorse ha meno di 40 anni (33 su 137) e la politica aziendale continua a privilegiare la costruzione "dal basso" di competenze funzionali alle esigenze aziendali, favorendo così anche l'adesione alla cultura operativa e di servizio ai soci/clienti che rappresenta un "asset immateriale", ma fondamentale, della Cassa Rurale; nel 2023 sono state perfezionate 7 assunzioni con età media di 24 anni;

in base al tempo-lavoro: 90 full time e 47 part time (pari a oltre 1/3 del personale);

in base al contratto: 126 a tempo indeterminato e 11 a tempo determinato;

in base agli inquadramenti: 2 dirigenti, 38 quadri direttivi (pari al 29% e funzionali alle responsabilità affidate) e 97 impiegati appartenenti alle aree professionali.

I principali movimenti di personale nel 2023 hanno riguardato la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con 2 risorse (sulla base di appositi accordi di prepensionamento), la trasformazione a tempo indeterminato di 1 contratti a termine e l'attivazione di 7 contratti a tempo determinato.

L'evoluzione dei ruoli professionali e il ricambio generazionale sono stati accompagnati anche da alcuni mirati riconoscimenti economici, nell'ambito di una politica retributiva coerente con l'evoluzione dei percorsi professionali e dei ruoli ricoperti e di una più generale strategia di valorizzazione delle risorse interne sia negli incarichi commerciali e/o tecnici, sia con riferimento ai profili manageriali.

4.2.1 La formazione

Nel corso del 2023 sono state erogate 8.714 ore di formazione nei confronti del personale, pari a circa 64 ore in media per dipendente. La programmazione e l'erogazione delle iniziative formative ha obbedito in misura analoga alla volontà strategica di sostenere lo sviluppo professionale di numerose risorse e all'assolvimento di stringenti obblighi normativi in materia formativa (previsti a tutela dei clienti, per l'acquisizione e il mantenimento di varie abilitazioni, nonché per un conforme esercizio dell'attività bancaria).

La fase di completamento di un percorso di formazione manageriale e commerciale progettato e avviato nel 2022 ha rappresentato l'evento qualitativamente più significativo del piano formativo. L'iniziativa ha coinvolto circa 80 dipendenti per complessive 21 giornate di formazione in presenza, di cui 14 erogate I trimestre 2023.

La restante formazione è stata erogata principalmente aderendo alle iniziative promosse dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalle società del Gruppo Bancario Cooperativo cui la Cassa aderisce dal 2019. Ci si è avvalsi anche della collaborazione della Federazione Trentina della Cooperazione, di Federcasse e di altri enti formativi per specifiche iniziative, nonché di SEA Consulenze e Servizi per la realizzazione e l'aggiornamento dei programmi formativi in materia di sicurezza sul lavoro. Sono inoltre stati realizzati momenti di formazione interna, a cura dei responsabili delle funzioni aziendali, per veicolare aggiornamenti normativi, procedurali o relativi ai prodotti e servizi offerti dalla Cassa.

Per agevolare la fruizione dei corsi di aggiornamento obbligatori da parte del personale della rete commerciale, nonché disporre di momenti da dedicare alla realizzazione di attività formative che coinvolgono un ampio numero di dipendenti contemporaneamente, è stata mantenuta la chiusura al pubblico pomeridiana ogni quarto mercoledì del mese.

Le tematiche affrontate hanno interessato tutti gli ambiti di operatività, con un particolare focus sul sostegno delle competenze in ambito tecnico e commerciale. Anche nel 2023 è stato necessario promuovere un'auto-formazione nel continuo per la progressiva acquisizione di skill funzionali alle nuove "procedure di gruppo".

Con l'ausilio e l'indirizzo della Capogruppo è stato infine realizzato un congruo programma di formazione per gli esponenti aziendali con un monte-ore complessivo di 217, pari a 18 ore cadauno.

4.3 La struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Cassa Rurale è stata oggetto di un'ordinaria attività di manutenzione finalizzata a migliorare tempo per tempo il servizio alla clientela e i presidi tecnico-normativi in carico agli uffici di sede; fra gli interventi di maggior rilievo, si segnalano:

- la scelta di estendere, da luglio 2023, a tutte le filiali gli orari e le modalità di gestione della consulenza e dei servizi sperimentati con ottimi riscontri su alcuni punti operativi a partire da aprile 2021; tale scelta prevede l'erogazione di tutti i servizi (preferibilmente su appuntamento ma comunque a libera scelta dei clienti) nell'orario mattutino e la focalizzazione dei servizi di consulenza e a maggior valore aggiunto, su appuntamento, nell'orario pomeridiano;
- anche con il ricorso all'assunzione di risorse giovani, selezionate nell'ambito di un apposito Bando promosso a fine 2022, si è predisposto un piano di rotazione delle risorse e sviluppo professionale finalizzato a rinforzare alcuni ambiti aziendali che hanno incontrato crescente complessità e a garantire un solido presidio dei servizi alla clientela, nonché a consentire la sostituzione di alcuni congedi temporanei;
- è proseguito il progetto di incremento dei ruoli a crescente contenuto consulenziale a favore della clientela, con investimenti formativi e professionali che hanno interessato un numero rilevante di risorse, molte delle quali giovani.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 Organi Aziendali e Revisione Legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, ha delegato proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

Il **Direttore Generale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Direttore Generale, in particolare, supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Collegio Sindacale, in particolare, svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

5.2 Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

5.2.1 – Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;

- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 – Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;

- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche del gruppo, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

5.2.3 – Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;

- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);

- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

5.2.4 – Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2023, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Cassa Rurale ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 Rischi cui la Banca é esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella **parte E della Nota Integrativa** – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

5.5 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

6.1 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Informazioni sui soci

La Cassa Rurale Vallagarina, in quanto cooperativa, dedica ai propri soci una particolare attenzione, che si riflette nei prodotti e nei servizi dedicati, e nella volontà di instaurare con essi un rapporto privilegiato.

È proseguito l'incremento della compagine sociale che al 31.12.2023 ha raggiunto le 8.159 unità (7.938 persone fisiche e 221 società, enti e associazioni) con un aumento netto di 117 soci rispetto al 2022.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2023	7.823	219	8.042
Numero soci: ingressi	241	3	244
Numero soci: uscite	126	1	127
Numero soci al 31 dicembre 2023	7.938	221	8.159

Per favorire l'ampliamento della base sociale alla componente giovane è rimasto invariato anche nel 2023 l'importo ridotto (200,00 euro anziché 400,00) che i giovani fino a 30 anni devono versare a titolo di sovrapprezzo, ai sensi dell'art 2528 del Codice Civile.

Nell'anno 2022 sono state registrate 244 nuove iscrizioni a libro soci, di cui 85 di giovani (34,8%).

La compagine sociale risiede in gran parte nella zona di Ala – Avio (42,6%), ma si rileva una presenza significativa anche negli altri territori di operatività (area veronese 24,9%, Isera-Rovereto 17,1%, area Altipiani 15,4%).

6.2 Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁷, il quale al 31 dicembre 2023 è pari a 0,89%.

6.3 Adesione al Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa, insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

6.4 Attività organizzative e tecnologiche

Recepimento/Aggiornamento disciplina aziendale e di gruppo

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di aggiornamento e revisione della regolamentazione interna che s'è concretizzata, per lo più, nel recepimento e/o aggiornamento di policy, regolamenti, documenti di coordinamento, linee

⁷Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

guida emanate dalla capogruppo nell'ambito della prevista attività di direzione e coordinamento dell'intero gruppo bancario cooperativo.

Si tratta di documenti che disciplinano vari ambiti di operatività nonché i principali processi aziendali e/o le diverse funzioni organizzative.

Informatica e tecnologia

Continua il progetto pluriennale di gestione ottica dei documenti che consente la progressiva riduzione dell'uso del tradizionale supporto cartaceo rendendo nel contempo accessibile la consultazione e riproduzione di tutta la documentazione contabile e amministrativa della clientela. Le postazioni di front-office e back-office sono dotate di tablet per la firma digitale da parte del cliente. A fine 2023 le statistiche rilevano che il quantitativo di operazioni disposte in maniera digitale rappresenta circa il 75% del totale delle operazioni disposte in filiale dai clienti.

In coerenza con l'evoluzione tecnologica e con lo sviluppo dei servizi digitali, la Cassa Rurale, nel corso del 2023, ha proseguito con nuove installazioni di ATM. Nello specifico sono stati attivati due ATM, uno tradizionale nella località di Volargne comune di Dolcè (VR) e un altro, quest'ultimo del tipo "evoluto" (nel comune di San Zeno di Montagna (VR), permettendo in questo modo a soci e clienti delle rispettive località di effettuare in maniera semplice ed autonoma le più comuni operazioni di sportello: prelievo di contante, ordini di bonifico, versamenti di contante e assegni, richiesta di saldo e movimenti di conto corrente, ricariche telefoniche, pagamenti vari.

Investimenti materiali

Da diversi anni la Cassa è impegnata in un intenso programma pluriennale di investimenti materiali per quanto concerne gli immobili, le tecnologie ed i beni strumentali.

Nel 2023 la Cassa Rurale ha avviato il percorso per la riqualificazione della Sede di Ala (TN). La struttura infatti necessita di interventi di manutenzione straordinaria e di efficientamento energetico, per continuare a svolgere al meglio le sue funzioni operative e di accoglienza alla clientela, oltre che per rispondere a stringenti criteri di sostenibilità.

E' stato promosso un concorso per l'acquisizione di idee progettuali di massima. Un'apposita Commissione - composta da Architetti e Ingegneri nominati dai vari ordini professionali di appartenenza delle province di Trento e Verona, oltre che da alcuni componenti del Cda e della direzione della Cassa - ha curato la fase di preselezione e in un momento successivo la fase di concorso, ha identificando i progetti meritevoli di segnalazione, nonché di riferimento per le successive fasi di progettazione.

L'intervento di riqualificazione della Sede di Ala rientra tra i principali obiettivi di pianificazione strategica della Cassa.

6.5 Attività di ricerca e sviluppo

La funzione di sviluppo commerciale e marketing si colloca all'interno dell'area Pianificazione e Organizzazione con una posizione di coordinamento funzionale della rete filiali al fine di consolidare la programmazione, la condivisione ed il monitoraggio degli obiettivi commerciali della Cassa entro l'insieme di indirizzi strategici e operativi definiti dal CDA e dalla Direzione. La funzione coordina operativamente il processo commerciale dando supporto, nel continuo, alla rete distributiva, collabora nella progettazione, realizzazione e gestione del portafoglio prodotti della Cassa, delle iniziative e campagne commerciali e degli incontri con le varie realtà del territorio.

Nel corso del 2023 oltre a numerose iniziative dirette a garantire e soddisfare le istanze della clientela, un importante impegno è stato dedicato a modulare l'offerta commerciale di prodotti e servizi secondo le esigenze di clienti e soci, l'andamento dei mercati e le offerte promosse dai nostri competitors.

Il processo di adeguamento e implementazione dell'offerta rimane incentrato sui nostri valori di sussidiarietà e mutualità, di prossimità e vicinanza alle comunità in cui la Cassa opera, focalizzata su famiglie e PMI presenti nei territori serviti, verificando, anche in chiave prospettica, bisogni e mutate esigenze con prodotti e servizi semplici e trasparenti, che siano in grado di soddisfare i nostri clienti e soci, attraverso un approccio omnicanale, con scelte innovative e soluzioni tecnologiche nuove, in un contesto di distintività e riconoscibilità della Cassa e della sua funzione di banca di territorio.

A seguire vengono dettagliate, per processi, le principali iniziative commerciali intraprese dalla Cassa nel corso del 2023.

Credito

Nel 2023 lo scenario economico globale si è indebolito. In Europa gli impatti negativi dell'inflazione ancora elevata e la stretta monetaria ha prodotto una perdita di slancio dell'economica caratterizzando il periodo da un elevato costo della vita con un conseguente contrazione della domanda di beni e servizi. Conseguentemente la domanda di credito è andata a ridursi progressivamente.

In questo contesto l'attività creditizia della Cassa Rurale e le politiche commerciali contestuali, che rimangono da sempre orientate al sostegno economico e finanziario dell'economia locale, sono state focalizzate all'utilizzo di tutti gli strumenti messi a disposizione sia a livello nazionale che provinciale, atti a sostenere il tessuto economico e favorire l'accesso al credito.

Sono quindi stati aggiornati e messi a disposizione i finanziamenti accompagnati da garanzie statali rilasciate dal Fondo Centrale, atti a sostenere sia i nuovi investimenti che la messa a disposizione di nuova liquidità.

A fine 2022 il CDA ha rifinanziato, per l'anno 2023, i plafond previsti sulle varie linee di credito promozionali e istituite negli anni precedenti, rinnovando allo stesso tempo i finanziamenti dedicati.

Nello specifico: per l'acquisto di pc o attrezzature informatiche il mutuo "**Io Clikko**"; per i ragazzi e studenti "**Valore studio**" e "**Unicash**"; per le **associazioni**, il mutuo e lo specifico conto corrente con apertura di credito agevolata; per le famiglie, il mutuo "**Adopto**" e i finanziamenti "**Sport Arte e cultura**". Lato **sostenibilità** sono state prorogate le iniziative legate alla mobilità, per acquisto di Ebike e Autoelettriche o Plug in, riservate a soci e clienti per l'acquisto di mezzi di spostamento meno impattanti.

I finanziamenti a condizioni agevolate presentano – per l'acquisto di biciclette elettriche o muscolari – una riduzione del costo del finanziamento attraverso la formula "**Circuito Plus**"; beneficio attivabile se il cliente acquista il bene in aziende clienti della Cassa Rurale.

Nel 2023 una importante percentuale dei finanziamenti deliberati è stata concessa alle famiglie per l'acquisto costruzione e/o ristrutturazione della **prima casa di abitazione**. Il periodo ha anche però registrato una contrazione delle erogazioni di finanziamenti destinati alla prima Casa rispetto all'anno precedente, legato essenzialmente al clima di incertezza e all'aumento del costo del denaro.

Per favorire un accesso al credito la Cassa ha deliberato un importante aggiornamento sulle condizioni applicate sui finanziamenti destinati alle famiglie per l'acquisto della prima casa, aggiornando costantemente nel corso dell'anno le condizioni proposte ai propri soci e clienti. Inoltre, l'utilizzo del Fondo di Garanzia Statale per la prima Casa ha permesso di finanziare operazioni sui clienti più giovani.

La Cassa ha proseguito anche nel 2023 sulle varie iniziative promosse dalla Provincia Autonoma di Trento, in particolar modo si segnala il prestito "**Dote Finanziaria per l'indipendenza dei giovani**", per il sostegno delle nuove famiglie, e il finanziamento destinato alle famiglie per la realizzazione di **impianti fotovoltaici**.

Leasing

In ambito di Leasing e Factoring, la Cassa opera attraverso l'appoggio di Cassa Centrale Banca, in grado di affiancare le banche affiliate con una qualificata consulenza e un importante supporto commerciale. La società di leasing del Gruppo CCB è **Claris Leasing**, in grado di offrire un'ampia gamma di prodotti leasing, dal targato, al targato industriale, allo strumentale, all'immobiliare fino agli investimenti in energie rinnovabili.

Cassa Centrale Banca inoltre permette alle Casse aderenti al gruppo di beneficiare di significativi accordi con le principali società di settore al fine di ampliare il proprio catalogo d'offerta per rispondere in maniera efficace a tutte le esigenze del mercato e dei clienti.

Nel corso dell'ultimo anno il gruppo Cassa Centrale Banca ha stipulato circa 400 milioni di euro di prestiti finalizzati sul comparto leasing di cui 285 milioni attraverso la propria società, Claris Leasing.

Per quanto ci riguarda più direttamente, il 2023 per la nostra Cassa ha portato ad un aumento significativo dei finanziamenti leasing, anche grazie alla riorganizzazione del servizio e l'individuazione di uno specifico ufficio a supporto della rete commerciale, all'interno dell'Area Crediti, permettendo di garantire uno sviluppo delle relazioni e la conclusione di un numero importante di operazioni.

Nel corso del 2023, Claris Leasing ha approvato il modello distributivo delle polizze in convenzione per beni immobiliari e strumentali finanziati in leasing. La gestione di questo modello è stata definita attraverso un accordo di brokeraggio con Assicura Broker, per individuare le compagnie assicurative e i contratti di assicurazione in forma collettiva idonei ai fini della copertura danni che dovessero verificarsi su beni di proprietà di Claris e concessi in leasing alla clientela. Successivamente Claris ha stipulato con Assimoco Spa – compagnia di Assicurazioni del Movimento Cooperativo – un accordo di intermediazione e distribuzione di prodotti assicurativi aventi ad oggetto le coperture assicurative di beni concessi in locazione finanziaria da Claris Leasing. La Cassa, nel mese di dicembre 2023, ha deliberato e sottoscritto il nuovo accordo quadro di promozione e collocamento di prodotti leasing con Claris Leasing.

A fine ottobre il CDA della Cassa ha deliberato l'adesione al nuovo servizio offerto dalla società **Claris Rent S.p.A.** per la promozione del noleggio di autoveicoli a lungo termine e locazione di beni strumentali. Claris Leasing Spa, appartenente al Gruppo Bancario di Cassa Centrale Banca, detiene il 100% delle quote di Claris Rent S.p.A.

Credito al consumo

Prestipay è il brand ideato da CCB per rispondere alle esigenze di "credito al consumo" dei clienti delle Casse affiliate al Gruppo.

Il 2023 è stato caratterizzato da un aumento importante di prestiti concessi ai nostri clienti con il prodotto Prestipay. Il prodotto di credito al consumo riscontra un costante aumento di interesse nella clientela, visti i tempi di erogazione del finanziamento estremamente contenuti. L'attività ad oggi è prevalentemente legata allo sportello, seppur il prodotto possa essere attivato in completa autonomia anche tramite portale dedicato. Grazie ad un utilizzo sempre maggiore della firma digitale, il 2023 ha riscontrato un miglior approccio al prodotto da parte dei nostri clienti, più rapido e meno dispendioso.

L'operatività rimane su un target di prestito di importo molto limitato, sviluppato attraverso un approccio responsabile e trasparente, assicurato dagli operatori della Cassa.

La Cassa ha reso operativo nel corso del 2023 il prodotto di gruppo "**Prestipay Plus**", il prestito personale ideato per garantire alla clientela l'opzione del "cambio piano", cioè la possibilità di modificare, senza l'applicazione di ulteriori spese, l'importo della rata e la durata del piano di rimborso.

Prestipay ha in essere anche un accordo con la **società SIGLA SRL** per la "promozione e il coordinamento della distribuzione di prodotti di finanziamento con cessione del quinto". Con questo accordo Prestipay si impegna a promuovere e coordinare il collocamento di tali prodotti presso le banche affiliate. L'accordo prevede un brand dedicato: "**Prestipay five**". La nuova proposta va a sostituire l'attuale partner per la Cessione del quinto, Deutsche Bank. La Cassa ha approvato a fine ottobre l'adesione a questo nuovo servizio.

Nel corso del mese di dicembre 2023, **Prestipay** ha comunicato a tutte le banche del Gruppo che a partire da gennaio 2024 verrà risolto il contratto di promozione e collocamento inizialmente sottoscritto con Deutsche Bank Spa.

Finanza e bancassicurazione

L'offerta di prodotti di risparmio della Cassa Rurale mira a soddisfare le più ampie esigenze di investimento della clientela, sulla base degli obiettivi dagli stessi evidenziati, spaziando dai conti di deposito ai certificati di deposito, passando per i titoli di Stato, ai Fondi comuni di investimento della gamma "NEAM", o quelli selezionati su piattaforma "Funds Partner", alle Gestioni Patrimoniali di CCB per i clienti con esigenze più articolate, senza tralasciare gli investimenti in campo assicurativo e previdenziale.

Il 2023 è stato un anno positivo per i mercati azionari e obbligazionari recuperando in parte le perdite maturate nel 2022.

Un importante elemento da evidenziare, a differenza del 2022, è sicuramente il ritorno di un forte interesse da parte della clientela per i bond governativi i cui rendimenti nel corso dell'anno si sono via via allineati all'aggressivo rialzo dei tassi di interesse definito della Bce. Da sottolineare in particolar modo la prima emissione del BTP valore avvenuta a giugno.

L'aumento dei tassi ha riaperto inoltre, dopo molti anni, anche l'interesse dei clienti per una più sostenuta remunerazione delle somme depositate. Questo fenomeno ha portato molte banche a riconsiderare i tassi di remunerazione promuovendo offerte sempre più accattivanti.

Questa situazione ha determinato anche una parziale contrazione del risparmio gestito, per la nostra Cassa in particolar modo sul segmento **vita-finanziario**, complice anche la scadenza in corso d'anno di importanti partite.

Nuovi conferimenti sono stati registrati nei **Fondi comuni di Investimento** e nei **fondi pensione**.

Anche nel 2023 è stato registrato un interessante sviluppo dei **Piani di accumulo del capitale**: un programma finanziario di risparmio da un lato e di investimento dall'altro, per costruire un capitale con versamenti periodici ricorrenti. La declinazione del piano, nelle varie forme tecniche/importi/linee di investimento consente di accantonare risorse in funzione di diversi obiettivi temporali di utilizzo futuro, breve, medio lungo periodo, e anche previdenziale.

Nel corso del 2023 hanno riscosso particolare interesse i comparti **Nef "etici"** dove le risorse raccolte sono indirizzate al finanziamento di aziende e istituzioni che, con gradi diversi, si pongono l'obiettivo di raggiungere almeno alcuni dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU.

In ambito "**bancassicurazione**", è proseguito anche nel 2023 il percorso di sensibilizzazione ed educazione della clientela alle necessità di "tutela e protezione" della persona e del patrimonio. La Cassa colloca, tra gli altri, i seguenti prodotti

della linea Sicuro, ideati e definiti da Assicura Srl: polizza danni a tutale dell'abitazione ("**Assihome**"), polizza vita ("**Assipro**"), polizza di tutela legale ("**Assilegal**"), polizza collegata al piano di rimborso dei mutui ("**Assicredit**"), polizza infortuni ("**Assiyou**"), un piano sanitario volto a tutelare le spese sanitarie del cliente e della sua famiglia ("**Assicare**"), polizza temporanea caso morte e invalidità totale o permanente riservata ai titolari di rapporti bancari che desiderano tutelare il proprio reddito in caso di imprevisti ("**Assifuture**"), la polizza Rc auto ("**Assidrive**") e la polizza che prevede una rendita vitalizia in caso di perdita di autosufficienza ("**Assihelp**").

Nel 2023 è proseguita anche l'attività di sensibilizzazione della clientela in tema di previdenza complementare, in particolar modo sui fondi pensione ("**Pensplan plurifonds**"). Alla luce delle riforme pensionistiche che sono state introdotte nel corso degli ultimi anni, la costruzione di una pensione complementare, da affiancare agli attuali strumenti previdenziali, diventa importante e necessaria.

Banca virtuale e monetica

La rivoluzione digitale sta trasformando le nostre abitudini e l'approccio ai sistemi di pagamento. Lo Smartphone diventa anche e sempre di più, uno "strumento finanziario", che consente l'accesso ai principali servizi bancari, in particolare ai sistemi di pagamento, come alternativa ai contanti o alle carte di debito e credito.

In questo scenario, con l'intento di fornire ai Clienti servizi sempre più al passo con l'evolversi della tecnologia, anche nel corso del 2023 la Cassa Rurale, su iniziativa di CCB, ha promosso una serie di iniziative volte a migliorare gli standard di sicurezza informatica del prodotto Internet Banking, delle carte di debito e credito anche nell'ottica degli acquisti e-commerce.

La Cassa promuove costantemente l'uso di strumenti informatici, in particolar modo "Inbank" per favorire l'operatività da "remoto" di Soci e clienti, in particolare per l'esecuzione delle principali operazioni bancarie.

Le tendenze del settore bancario evidenziano come il Mobile Banking rappresenti sempre di più il principale canale di contatto tra Cliente e Banca soprattutto in termini di utilizzo e frequenza di accessi. In questo contesto è stato avviato da CCB un percorso di progressiva evoluzione e ammodernamento dell'app INBANK, soprattutto in funzione dell'ampliamento delle funzioni a disposizione dei clienti e il miglioramento della user experience. Le principali novità riguardano: la possibilità di eseguire da Inbank il bonifico istantaneo (SCT Instant) che consente il trasferimento di denaro in pochi secondi tra conti correnti di banche aderenti al servizio all'interno dell'area SEPA; il pagamento di bollettini con servizio CBILL/PagoPA mediante QR code; la possibilità di disporre direttamente dalla app Inbank dei bonifici per detrazioni fiscali e gestire la rubrica dei beneficiari modificando o eliminando le anagrafiche create, oltre che poter impostare gli strumenti di sicurezza e-commerce e poterli gestire direttamente da app.

Nel corso del 2023, la Cassa ha ulteriormente sviluppato la possibilità di consultare gli investimenti e la posizione assicurativa della clientela, direttamente dalla piattaforma WEB di InBank attraverso l'accesso all'area riservata MyNEF, MyGP e MyAssicura.

Dalla postazione inbank è possibile accedere direttamente anche al portale Prestipay per accedere direttamente on line ai prestiti personali.

L'innovazione tecnologica ha permesso di aumentare la sicurezza e l'efficienza dei pagamenti digitali portando ad una forte ascesa degli strumenti di pagamenti diversi dal contante. La spinta generata dalla "new digital payment" è destinata a proseguire ed accelerare nei prossimi anni. I pagamenti digitali hanno toccato nel 2023 il valore più alto di transazioni eseguite. Oltre ai pagamenti contactless con carta, sono aumentati i pagamenti con dispositivi mobile.

Nel mercato dei pagamenti, l'utilizzo di strumenti digitali per effettuare acquisti di beni e servizi in particolar modo in modalità contactless e online sono un elemento sempre più importante e strategico.

Il contesto è estremamente competitivo e caratterizzato da una forte evoluzione e della necessità di poter offrire alla clientela le più ampie soluzioni di pagamento proposte tempo per tempo dal mercato.

Anche l'approccio ai servizi digitali offerti dalla Banca ha avuto e sta avendo un'importante crescita in termini di utilizzo, da evidenziare in particolar modo l'incremento del numero di bonifici eseguiti attraverso il canale digitale.

I comportamenti inoltre relativi ai pagamenti e-commerce, la digitalizzazione e l'utilizzo di portafogli virtuali sono in continua evoluzione da qui la necessità di adeguare l'offerta alle reali esigenze della clientela.

In questo ambito Allitude Spa, società appartenente al Gruppo Bancario di Cassa Centrale e azienda specializzata in servizi di outsourcing informativo e di back office per il settore bancario, è focalizzata da tempo su una tematica di fondamentale importanza; il miglioramento continuo e l'innovazione dei modelli di business delle banche del gruppo.

Rafforzamento della cyber security, il miglioramento dell'esperienza digitale del cliente, la modernizzazione di sistemi e architetture IT e la revisione dei modelli di business in chiave digitale sono tra gli obiettivi strategici più rilevanti della trasformazione digitale che Allitude persegue.

Allitude, infatti sta lavorando per rendere più accessibili i servizi bancari e finanziari rendendo così anche il mondo delle Banche di credito cooperativo più aperto, inclusivo e alla portata di tutti.

Progetto alberghiero e collaborazione con Scouting SpA

CCB ha in essere una importante collaborazione con la società partecipata **STPG - Scouting Capital Advisor** - società indipendente attiva nel corporate finance – Una partnership che si concretizza nell'offrire alle banche del gruppo importanti opportunità nel campo della Finanza strutturata in particolar modo nell'elaborazione e fruizione di dati economico/patrimoniali delle società di capitale italiane, per sviluppare analisi e prevalutazioni su nuove aziende, o su clienti della Cassa che necessitano di una consulenza approfondita o su tematiche particolari.

Scouting infatti è attiva nel settore dei servizi di Corporate Finance a supporto delle PMI, con un focus alle operazioni di Merger & Acquisition (M&A) Capital Market e Private Debt.

CCB ha una partecipazione significativa in Scouting (30,3%) la nostra Cassa opera con la società da molti anni.

La Cassa si avvale da oltre 10 anni di questa collaborazione, che prevede anche una analisi periodica denominata **"Progetto Alberghiero"** – che ci vede attivi dal 2017.

Un'analisi del settore turistico ricettivo del Trentino con un focus sulle nostre zone di operatività, attraverso la raccolta e rielaborazione di dati qualitativi e quantitativi sulle imprese turistiche nella stagione invernale. Una collaborazione che si manifesta anche in affiancamento dei nostri operatori per approfondire tematiche particolari sulle nostre aziende clienti, e non da ultimo l'elaborazione di dati, analisi ed evoluzioni prospettiche delle imprese presenti sui nostri territori

Scouting offre inoltre importanti collaborazioni per lo sviluppo commerciale e la gestione di nuove relazioni.

Da segnalare, in particolar modo, l'iniziativa **"Dall'Idea al Business Plan"**, un progetto formativo riservato agli imprenditori clienti/soci della Cassa concluso nel 2023 a Verona presso la sede di Apindustria Verona Associazione della PMI della provincia di Verona. Un progetto formativo dedicato e specializzato, organizzato dalla Cassa, con il supporto di Scouting e il sostegno di Apindustria Verona.

Sono molte, infatti, le novità in ambito sia normativo che bancario che richiedono alle aziende una maggiore attenzione nell'attività di pianificazione e corretta gestione finanziaria.

Il percorso formativo per gli imprenditori veneti ha avuto inizio a febbraio ed ha permesso alle aziende partecipanti di misurarsi sul tema della programmazione e della pianificazione.

Il corso è stato un importante momento di condivisione e di approccio alla tematica anche attraverso la partecipazione di relatori esterni che hanno portato la loro esperienza e testimonianza.

Euregio Plus Sgr SpA/A.G.

Il Fondo Euregio+ Turismo è un Fondo Comune di Investimento Alternativo (FIA) italiano, immobiliare riservato, istituito in forma chiusa. L'iniziativa è stata segnalata ancora nel 2020 da Scouting a CCB con l'obiettivo di supportare il settore turistico-alberghiero affiancando ai tradizionali canali di finanziamento bancario, risorse alternative in una ottica di diversificare e mitigare il rischio. L'attuale assetto societario vede la presenza della Provincia Autonoma di Bolzano e di Trento e di Penspaln Centrum Spa. Gli obiettivi del Fondo sono lo sviluppo del territorio e il sostegno dell'economia locale attraverso una qualificata professionalità e partecipazione di investitori pubblici e privati alle iniziative imprenditoriali locali. Lo scopo quindi del Fondo è l'investimento collettivo di capitali in immobili, diritti reali immobiliari e/o partecipazioni in società immobiliari nonché la gestione professionale e la valorizzazione del Fondo stesso, al fine prevalente di distribuire periodicamente il risultato netto della gestione generato dalla redditività degli investimenti, salvaguardano nel tempo il valore del patrimonio del fondo.

Si ricorda infatti che il settore turistico-alberghiero rappresenta uno dei principali motori dell'economia della Regione TAA, contribuisce per più del 30% alla creazione di valore aggiunto complessivo.

La Cassa Rurale dopo l'iniziale manifestazione di interesse non vincolante e la successiva autorizzazione definitiva alla sottoscrizione di quote del Fondo Euregio Plus Sgr SpA/AG, a giugno 2022 comunicava l'adesione definitiva al progetto con un investimento complessivo nel fondo di 1 mln. di €.

Iniziative in materia di sostenibilità

Cassa Centrale Banca, a febbraio 2022, ha approvato la prima stesura del "Regolamento di Gruppo in materia di Sostenibilità". Il contesto di riferimento richiede di considerare con attenzione i rischi climatici e ambientali nella formulazione e attuazione delle strategie aziendali e dei sistemi di governance e gestione dei rischi, con particolare attenzione alla struttura organizzativa.

Il Regolamento di Gruppo in materia di Sostenibilità si inserisce nell'ambito del progetto "Governance ESG" avviato nel 2022, che prevede l'istituzione di una Cabina di Regia ESG e del PMO ESG di CCB ("Project Manager Officer ESG").

A marzo 2023 la nostra Cassa ha recepito e adottato tale Regolamento, che prevede, in primis, la definizione di un modello di Governance e organizzativo in ambito ESG, con l'individuazione di ruoli di riferimento e di raccordo con CCB per le attività e la progettualità in ambito ESG.

La nostra Cassa ha quindi definito il modello organizzativo interno con l'istituzione di una propria "Cabina di Regia ESG". Nel corso del 2023 la cabina di regia si è riunita nei mesi di giugno, settembre e dicembre.

6.6 Azioni proprie

Al 31 dicembre 2023 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

6.7 Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2023 sono state effettuate n. **3 operazioni di natura creditizia verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 752.500 Euro. Sono state registrate, inoltre, ai sensi della disciplina in materia, alcune operazioni di minor rilevanza che per cumulo nel corso dell'anno eccedono la soglia prevista per le operazioni di importo esiguo (si tratta esclusivamente di operazioni riferite al ciclo passivo: fatture e contratti con fornitori, per la maggior parte infragruppo, ad eccezione di un singolo caso). Nel rispetto delle previsioni regolamentari, le operazioni di minor rilevanza non esenti sono state deliberate dal Cda previo parere favorevole da parte della Commissione degli Amministratori Indipendenti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sono state effettuate **operazioni di maggiore rilevanza**.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali la Commissione degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si precisa che successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Ad inizio anno è proseguita l'attività di recepimento/aggiornamento della disciplina di gruppo proposta dalla Capogruppo, è stato definito il piano operativo/budget 2024 e sono state attivate le prime fasi del processo di stesura del piano strategico 2024-2027, con l'approvazione della pluriennale strategia di gestione dei crediti deteriorati.

Nel mese di marzo sono stati organizzati anche i tradizionali incontri di zona con i soci, nel corso dei quali, oltre ad anticipare i dati del bilancio 2023, sono stati illustrati i principali fatti di rilievo dell'esercizio appena chiuso e fornite alcune anticipazioni sulle più importanti iniziative strategiche della Cassa.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Il contesto macroeconomico globale rimane caratterizzato da diversi elementi di incertezza. L'inflazione, nonostante in rallentamento, permane al di sopra degli obiettivi delle Banche Centrali, le quali hanno proseguito con politiche restrittive di aumento dei tassi di interesse e riduzione dei bilanci. Le tensioni geopolitiche, su cui pesa il perdurare del conflitto Russia Ucraina, e gli attuali tassi di mercato elevati potrebbero modificare negativamente lo scenario economico globale.

Per il nostro Paese la crescita del pil attesa per il 2024 è pari al +0,4%, confermando il rallentamento registrato nel 2023 con un'inflazione prevista collocarsi in area 2%, in linea con l'obiettivo inflazionistico della BCE.

Le aspettative di mercato evidenziano una contrazione dei tassi Euribor a partire da inizio 2024 ed una dinamica costante sull'intero anno, in particolare, l'Euribor a tre mesi di fine 2024 è previsto in area 3,12% in contrazione di oltre 80 basis point su base annua.

L'evoluzione attesa dell'industria bancaria italiana può essere riassunta nei seguenti punti:

- la dinamica del credito è attesa in contrazione alla luce del raffreddamento della domanda di finanziamenti contesto attuale di crescenti tassi di mercato;
- lo stock di sofferenze è stabile grazie alle operazioni di cessione e cartolarizzazione NPL previste; controbilanciate dall'aumento dei tassi di default;
- la raccolta diretta è prevista in diminuzione, impattata dallo scenario dei tassi di interesse e rendimento dei governativi italiani;
- la raccolta gestita nelle componenti di gestioni patrimoniali, fondi/sicav e bancassurance è attesa in ripartenza nel 2024.

Nel corso del mese di marzo la Cassa Rurale ha approvato il piano previsionale 2024 predisposto in condivisione con la Capogruppo, per assicurare coerenze con le linee generali di indirizzo definite per l'intero Gruppo bancario.

Il piano approvato prevede:

- una crescita, seppur contenuta, dei prestiti alla clientela;
- una crescita della raccolta complessiva grazie alla componente della "raccolta gestita";
- un decremento del margine di interesse che risente della contrazione dei tassi prevista nel corso del 2024
- un incremento delle commissioni nette grazie al maggiore apporto del comparto finanza e bancassurance;
- conseguenza delle assunzioni sopra indicate è una previsione di utile ante-imposte in linea con il dato del 2023; dati che consentono alla nostra Cassa di preservare il percorso di rafforzamento patrimoniale tramite autofinanziamento.

Tali previsioni alla luce dell'evoluzione della situazione geopolitica e macroeconomica che stiamo vivendo, dovranno essere nuovamente verificate e se del caso riviste in accordo con la Capogruppo al termine del primo trimestre del corrente anno.

Ricordiamo che la nostra Cassa ha continuato e sta continuando a soddisfare la domanda di credito da parte di imprese e di famiglie presente nelle diverse aree territoriali di competenza.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a **8.688.166 Euro**

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Destinazione	
1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari almeno al 70 % degli utili netti annuali)	7.427.521
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	260.645
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	1.000.000

La riserva legale indicata al punto 1. contiene un ammontare pari a 2.543.815,43 euro riferibile all'imposta extraprofiti art.26 D.L. n.104/2023, soggetto a specifici vincoli di distribuibilità.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie e cari Soci,

in questa relazione il Consiglio di amministrazione ha sintetizzato i fatti più importanti nonché i risultati economico-patrimoniali e sociali conseguiti nel 2023 dalla nostra società cooperativa.

Il 2023 ha segnato un traguardo significativo per la nostra Cassa, quello dei 125 anni dalla fondazione, nel 1898, dell'allora Cassa Rurale di Ala-Pilcante-Ronchi, in cui sono poi confluite, negli anni, Cassa Rurale di Borghetto, Cassa Rurale di Serravalle e Chizzola, Casa Rurale degli Altipiani e Cassa Rurale di Isera. L'anniversario ha rappresentato l'occasione per offrire a Soci, clienti e comunità eventi e appuntamenti che guardano all'ambiente e ad una ritrovata socialità, per sottolineare il valore della presenza della Cassa sui territori, sotto diversi punti di vista.

Anche quest'anno presentiamo all'assemblea un buon bilancio, che fa sintesi di una situazione aziendale positiva, strutturata, solida e adeguata ad operare con successo in un contesto, regolamentare, economico e di mercato, molto complesso e in continua trasformazione.

L'appartenenza da qualche anno, con decine di altre consorelle italiane, al gruppo bancario cooperativo di Cassa Centrale Banca agevola e favorisce in questo senso il nostro compito; ci aiuta a coniugare la prossimità ai territori e alle comunità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili, superando i limiti che possono derivare dalla piccola dimensione. Parimenti, l'adesione alla Federazione Trentina della Cooperazione, ci garantisce adeguata rappresentanza presso i maggiori organismi cooperativi nazionali.

I risultati dell'esercizio 2023 confermano e rafforzano le nostre previsioni contenute nel Piano Strategico Pluriennale 2023-2026 e ci consentono di proseguire nel percorso di rafforzamento patrimoniale della banca. L'utile di bilancio pari a circa 8,7 milioni di euro ci consente di portare a circa 85,5 milioni di euro il Patrimonio di vigilanza e avere un coefficiente complessivo di solidità del 23,31% (valore più che doppio rispetto ai limiti minimi previsti dalla normativa).

La nostra Cassa Rurale vuol rimanere infatti artefice dello sviluppo delle nostre comunità e lo può fare grazie al mantenimento di una adeguata capacità di produrre reddito che consente, negli anni, di destinare alle riserve indivisibili gran parte dell'utile d'esercizio, così da rafforzare, progressivamente, la nostra dotazione patrimoniale, primo presidio di sana e prudente gestione e garanzia per la copertura dei rischi e l'equilibrio economico di lungo periodo.

Per valutare una banca di credito cooperativo non ci si può tuttavia limitare all'analisi dei risultati di bilancio, pur così significativi, considerati gli obiettivi del nostro agire per lo sviluppo, non solo economico, ma anche sociale e culturale delle comunità.

Da sempre, e in misura via via crescente negli ultimi anni, la Cassa mantiene il proprio impegno a favore delle comunità attraverso interventi economici finalizzati al sostegno di molte realtà del volontariato, impegnate a promuovere iniziative in ambito sociale, sportivo, culturale. Come ben rappresentato nel nostro Bilancio Sociale, nel 2023, quali contributi ad associazioni ed enti, sono stati erogati circa 635 mila euro, finanziando circa 500 iniziative. A ciò vanno aggiunte le risorse assegnate alla neocostituita nostra Fondazione e ad Asset Associazione, importante braccio operativo per le iniziative sul territorio e nei confronti dei soci.

Confermiamo questo nostro impegno anche per il futuro, tant'è che i buoni risultati economici del 2023 ci consentono di proporre all'assemblea la destinazione al Fondo Beneficenza per le attività liberali, il sostegno all'associazionismo e allo sviluppo delle comunità locali, la significativa cifra di 1 milione di euro.

Con queste considerazioni, il Consiglio di amministrazione esprime la propria riconoscenza a tutti coloro che concorrono alla crescita della nostra Cassa, in primo luogo a tutti voi soci ed ai clienti.

Un grazie particolare alla direzione e a tutte le collaboratrici e collaboratori per l'apprezzata e costante dimostrazione di senso di appartenenza, di professionalità e di competenza nelle relazioni con i clienti e con i soci. Da parte nostra assicuriamo l'impegno a continuare ad operare nel rispetto delle persone, con l'obiettivo di valorizzare il contributo e la crescita professionale delle risorse umane presenti in azienda.

Un vivo ringraziamento al Collegio sindacale per il prezioso e puntuale espletamento delle sue funzioni di controllo, alla Banca d'Italia e alla capogruppo Cassa Centrale per le indicazioni ed i suggerimenti che tempestivamente ci riservano, alla Cooperazione Trentina e a tutte le strutture del movimento cooperativo per la vicinanza e per il sostegno strategico ed operativo che tempestivamente ci assicurano.

In conclusione, il Consiglio di amministrazione sottopone quindi al vostro esame il bilancio di esercizio 2023 della Cassa Rurale Vallagarina, nonché la proposta di destinazione dell'utile, come rappresentato negli schemi di bilancio e illustrato nella nota integrativa e vi invita alla loro approvazione.

Marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione